

DA RIFUGIO A RIFUGIO

CREDITI

IDEAZIONE E COORDINAMENTO

Nevio Agostini
Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura.
Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

PROGETTO E REALIZZAZIONE

Coop. OROS, Badia Prataglia - Poppi (AR)

TESTI ED ELABORAZIONE DEI PERCORSI

Davide Alberti e Andrea Pellegrini

COLLABORAZIONE EDITORIALE

Federica Bardi e Franco Locatelli
Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura.
Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

CARTOGRAFIA

Carta Escursionistica del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Scala 1:25.000.
5ª edizione. S.E.L.C.A./Gruppo Dream.

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Studio D.B. grafica - Pratovecchio (AR)

FOTOGRAFIE

- Agostini N. - pagine interne anelli 1, 2, 4, 5, 7; copertina anelli 1, 2, 5, 10
- Alberti D. - pagine interne anello 6
- Bardi F. - pagine interne anelli 2, 4
- Cappelli G. - pagine interne anello 10
- Cappuccioni A. - pagine interne anello 11
- Giacomini G. - pagine interne anelli 3, 6, 7, 8, 11; copertina anelli 3, 7
- Guermanti T. - pagine interne anello 4; copertina anello 4
- Locatelli F. - copertina anello 6
- Liverani F. - pagine interne anelli 7, 8; copertina anello 8
- Lemna F. - pagine interne anello 9; copertina anello 9; copertina cofanetto
- Perini M. - pagine interne anello 11; copertina anello 9, 11
- Sauli R. - pagine interne anelli 1, 3, 5, 10

Per informazioni e altri dettagli sugli anelli e le escursioni consigliate visita la sezione "Da Rifugio a Rifugio" all'interno del sito www.parcforestecasentinesi.it



© D.B. grafica - foto di copertina Francesco Lemna

DA RIFUGIO A RIFUGIO

TRADIZIONE E OSPITALITÀ NELL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

Escursioni di tre giorni nel Parco delle Foreste Casentinesi

Alta Via dei Parchi



DA RIFUGIO A RIFUGIO

Gli anelli proposti in questa semplice guida nascono per dare risposta ad una domanda sempre più frequente: come posso visitare il Parco in un fine settimana e quali itinerari scegliere? Se negli ultimi tempi sempre più persone sono alla ricerca di esperienze "slow", la scelta migliore è sempre quella di preparare zaino e scarponi e intraprendere un viaggio a piedi, seppur di breve durata. Questi itinerari offrono la possibilità di realizzare un'immersione di tre giorni all'interno di ambienti selvaggi e foreste millenarie, un'opportunità unica per scoprire la natura del Parco e le persone che vivono e lavorano con passione al suo interno. I percorsi sono infatti costruiti per valorizzare la realtà turistico-ricettiva esistente. La scelta dei punti tappa ha privilegiato infatti quelle strutture gestite, situate all'interno dei confini dell'Area protetta o collocate

sul tracciato dell'Alta Via dei Parchi, che rappresentano un fondamentale presidio al servizio di chi frequenta la montagna, senza le quali progetti di questo genere non sarebbero possibili. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla mobilità, privilegiando punti di partenza comodamente raggiungibili tramite i mezzi pubblici. La scelta degli anelli ha quindi seguito un criterio logico, nel tentativo di far scoprire agli escursionisti le numerose emergenze storiche e naturalistiche che il Parco Nazionale è in grado di offrire: da Lago di Ponte e l'Alpe di San Benedetto all'estremo nord-ovest dell'area protetta, passando per Monte Falco, Monte Falterona e la Foresta di Campigna nel cuore del Parco, toccando il Lago di Ridracoli e gli splendidi pascoli di S. Paolo in Alpe, fino a giungere all'Eremo di Camaldoli e al Santuario della Verna.

GLI ANELLI

- 1 L'ACQUACHETA E L'ALTO TRAMAZZO
 - 2 ANTICHI SENTIERI SUL BIDENTE DELLE CELLE
 - 3 UN ANELLO NEL CUORE DEL PARCO
 - 4 LA VIA ROMEA E LA VALLE DELL'ARCHIANO
 - 5 IL FALTERONA E LA FORESTA DI CAMPIGNA
 - 6 LA VALLE DELL'OLA E L'ALTO CASENTINO
 - 7 LA MILLENARIA FORESTA DI CAMALDOLI
 - 8 LA VERNA E LA VALLESANTA
 - 9 L'ACQUACHETA E L'ALTO MONTONE
 - 10 VALLI SELVAGGE TRA RABBI E MONTONE
 - 11 SOLITARI ALTOPIANI NELLA VALLE DEL BIDENTE
- IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE
ALTA VIA DEI PARCHI



GLI 11 ANELLI	LUNGHEZZA	DISLIVELLO IN SALITA	TEMPO
1 • L'ACQUACHETA E L'ALTO TRAMAZZO			
PRIMO GIORNO: S. Benedetto in Alpe - Eremo dei Toschi	11 km	550 m	5 ore
SECONDO GIORNO: Eremo dei Toschi - Lago di Ponte	15 km	650 m	6 ore
TERZO GIORNO: Lago di Ponte - Eremo dei Toschi	8 km	400 m	4 ore
DIFFICOLTÀ 3			
2 • ANTICHI SENTIERI SUL BIDENTE DELLE CELLE			
PRIMO GIORNO: Corniolo - Le Fontanelle	11 km	900 m	5,5 ore
SECONDO GIORNO: Le Fontanelle - Campigna	12 km	300 m	4 ore
TERZO GIORNO: Campigna - Corniolo	7 km	50 m	2,5 ore
DIFFICOLTÀ 2			
3 • UN ANELLO NEL CUORE DEL PARCO			
PRIMO GIORNO: Campigna - Cà di Sopra	17 km	700 m	6,5 ore
SECONDO GIORNO: Cà di Sopra - Badia Prataglia	14 km	700 m	6 ore
TERZO GIORNO: Badia Prataglia - Campigna	15 km	1.000 m	7 ore
DIFFICOLTÀ 5			
4 • LA VIA ROMEA E LA VALLE DELL'ARCHIANO			
PRIMO GIORNO: Bagno di Romagna - Podere Santicchio	14 km	950 m	6 ore
SECONDO GIORNO: Podere Santicchio - Badia Prataglia	8 km	500 m	4 ore
TERZO GIORNO: Badia Prataglia - Bagno di Romagna	10 km	400 m	5 ore
DIFFICOLTÀ 4			
5 • IL FALTERONA E LA FORESTA DI CAMPIGNA			
PRIMO GIORNO: Castagno d'Andrea - La Burraia	9 km	500 m	4,5 ore
SECONDO GIORNO: La Burraia - Campigna	10 km	450 m	4,5 ore
TERZO GIORNO: Campigna - Castagno d'Andrea	8 km	400 m	4 ore
DIFFICOLTÀ 2			
6 • LE TERRE DEI MONACI E DEL GRANDUCA			
PRIMO GIORNO: Eremo di Camaldoli - La Burraia	11 km	650 m	5,5 ore
SECONDO GIORNO: La Burraia - La Chiusa	8 km	150 m	4 ore
TERZO GIORNO: La Chiusa - Eremo di Camaldoli	13 km	750 m	6 ore
DIFFICOLTÀ 3			
7 • LA MILLENARIA FORESTA DI CAMALDOLI			
PRIMO GIORNO: Moggiona - Badia Prataglia	17 km	950 m	7 ore
SECONDO GIORNO: Badia Prataglia - Asqua	17 km	850 m	7 ore
TERZO GIORNO: Asqua - Moggiona	13 km	150 m	4 ore
DIFFICOLTÀ 5			
8 • LA VERNA E LA VALLESANTA			
PRIMO GIORNO: Badia Prataglia - Podere Santicchio	16 km	800 m	6,5 ore
SECONDO GIORNO: Podere Santicchio - La Verna	18 km	800 m	7 ore
TERZO GIORNO: Podere Santicchio - Badia Prataglia	9 km	350 m	3,5 ore
DIFFICOLTÀ 4			
9 • L'ACQUACHETA E L'ALTO MONTONE			
PRIMO GIORNO: Casa Ponte - Eremo dei Toschi	16 km	950 m	6 ore
SECONDO GIORNO: Eremo dei Toschi - San Benedetto	19 km	600 m	7 ore
TERZO GIORNO: San Benedetto - Casa Ponte	17 km	900 m	6,5 ore
DIFFICOLTÀ 5			
10 • VALLI SELVAGGE TRA RABBI E MONTONE			
PRIMO GIORNO: Premilcuore - Pian di Rocchi	11 km	700 m	4 ore
SECONDO GIORNO: Pian di Rocchi - San Benedetto	17 km	900 m	7 ore
TERZO GIORNO: San Benedetto - Premilcuore	16 km	700 m	6 ore
DIFFICOLTÀ 4			
11 • SOLITARI ALTOPIANI NELLA VALLE DEL BIDENTE			
PRIMO GIORNO: Corniolo - Pian di Rocchi	12 km	600 m	5 ore
SECONDO GIORNO: Pian di Rocchi - Campigna	18 km	600 m	7 ore
TERZO GIORNO: Campigna - Corniolo	14 km	980 m	6 ore
DIFFICOLTÀ 3			

IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE	KM	Tempo
TAPPE E TEMPI DI PERCORRENZA		
1° giorno > LAGO DI PONTE - SAN BENEDETTO IN ALPE	8,5	3 - 4 ore
2° giorno > SAN BENEDETTO IN ALPE - CASTAGNO D'ANDREA	20,5	7 ore
3° giorno > CASTAGNO D'ANDREA - LA BURRAIA	12	5 - 6 ore
4° giorno > LA BURRAIA - MONASTERO DI CAMALDOLI	13	5 - 6 ore
5° giorno > MONASTERO DI CAMALDOLI - BADIA PRATAGLIA	13	4 - 5 ore
6° giorno > BADIA PRATAGLIA - RIMBOCCHI	16	5 - 6 ore
7° giorno > RIMBOCCHI - LA VERNA	7	3 - 4 ore

GLI ITINERARI PROPOSTI

Come in altre guide coordinate dal Parco Nazionale, anche in questa troveremo un inevitabile margine di soggettività nell'indicazione della difficoltà degli anelli consigliati, che abbiamo scelto di indicare per uniformità con altre guide con un simbolo (da uno a cinque scarponi) e di valutare tenendo conto di numerosi fattori.

Per i tempi di percorrenza si è cercato di considerare un ipotetico camminatore medio, non considerando nel calcolo eventuali soste grandi o piccole. Non dovremmo quindi sorprendersi se un escursionista particolarmente allenato riuscirà ad accorciare questi tempi o se al contrario a fine giornata gli stessi risulteranno più lunghi. Soprattutto per gli anelli più impegnativi, raccomandiamo quindi di valutare attentamente le condizioni meteo e l'eventuale presenza di neve lungo il percorso, fattori che inevitabilmente renderanno più impegnativa l'escursione.

Rimandando al passaporto dell'escursionista per alcuni semplici accorgimenti e norme di prudenza, raccomandiamo di leggere con attenzione le informazioni contenute in questa semplice guida e di integrarle con quanto troverete nella sezione "Da Rifugio a Rifugio" del sito www.parcocastellatesentinesi.it, per studiare al meglio gli itinerari prima della partenza.

EMERGENZE

SAST - SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO TOSCANO

- Stazione Monte Falterona - Mugello
- Stazione Casentino - Valtiberina



SAER - SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO EMILIA ROMAGNA

- Stazione Monte Falco

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

EMERGENZA SANITARIA 118

CARABINIERI FORESTALI

Coordinamento Territoriale Carabinieri per l'Ambiente

Pratovecchio - Tel. 0575.582706

Santa Sofia - Tel. 0543.970769

CARABINIERI FORESTALI

Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Pratovecchio

Tel. 0575.583763 - 0575.582504

Rispetta la biodiversità del Parco e del territorio che stai attraversando ed evita di uscire inutilmente dal sentiero: ricorda infatti che ti trovi all'interno di un Parco Nazionale!

IL PASSAPORTO DELL'ESCURSIONISTA

Gli anelli proposti, ideati nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "Itinerari turistici rurali polifunzionali dell'Emilia-Romagna", sono accompagnati da un passaporto dell'escursionista. Richiedetelo prima di percorrere gli anelli consigliati: oltre alla possibilità di poterlo personalizzare, inserendo i vostri dati e la vostra foto, vi darà infatti la possibilità di richiedere il timbro alle strutture in cui pernoverete! Ricordatevi di osservare con cura le indicazioni sulla sicurezza e sul rispetto della natura che troverete al suo interno, per vivere al meglio i tre giorni di cammino e i due pernotti, certi di una calorosa accoglienza all'arrivo presso le strutture coinvolte.



Partenza e arrivo:
San Benedetto in Alpe (FC)

Mezzi pubblici:
LINEA 127 con partenza da Forlì (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Agriturismo Eremo dei Toschi e Rifugio Casa Ponte

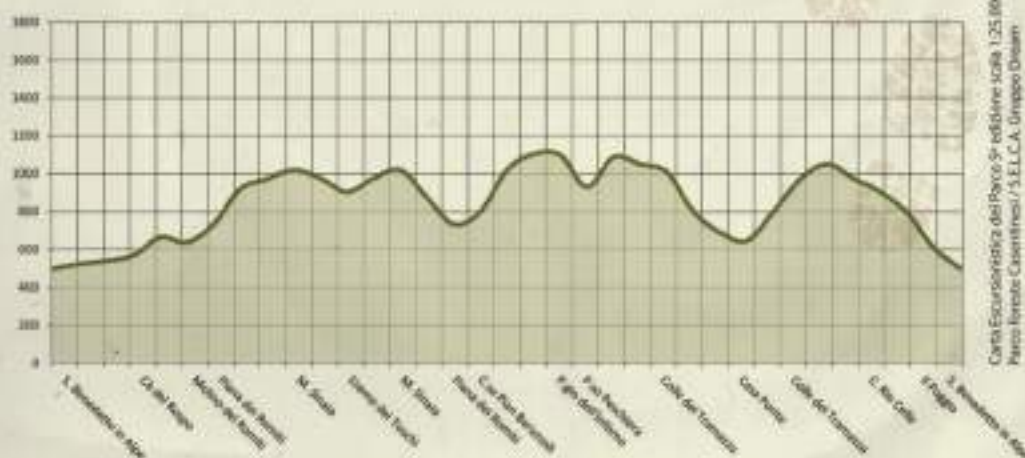
Difficoltà 3:



Primo giorno:
5 ore • 11 km di lunghezza • 550 m di dislivello in salita • 200 m in discesa

Secondo giorno:
6 ore • 15 km di lunghezza • 650 m di dislivello in salita • 1000 m in discesa

Terzo giorno:
4 ore • 8 km di lunghezza • 400 m di dislivello in salita • 550 m in discesa



Conti Escursionistica del Parco S. E. edizione scala 1:25.000. Fonte: Parco Nazionale Casentinesi / S.E.L.C.A. Gruppo Dolomiti

1 • L'Acquacheta e l'Alto Tramazzo

PRIMA TAPPA > Da S. Benedetto in Alpe si raggiunge l'imbocco del Sentiero Natura dell'Acquacheta nei pressi dell'area di sosta situata poco a monte del paese, all'inizio della strada per Tredozio. La prima parte del percorso ricalca il tracciato del Sentiero Natura, che conduce alla famosa cascata citata da Dante nel XVI canto dell'Inferno. L'escursione sarà quindi piacevolmente accompagnata dai pannelli didattici che illustreranno le principali emergenze della Valle, interessante occasione di approfondimento. Salendo dolcemente lungo il sentiero 407, incontriamo presto sul percorso il bivacco Cà del Rospo e più avanti l'antico Mulino dei Romiti, testimonianze di un passato insediamento della valle. Il sentiero ora si inerpica fino al punto panoramico dal quale è possibile ammirare la cascata e, proseguendo, alla più piccola ma non meno affascinante cascata del Torrente Lavane. Da qui un'ultima salita ci conduce alla Piana dei Romiti, un bel pianoro circondato da ripidi versanti ai piedi del Monte Lavane, che deve la sua morfologia all'antica presenza di un lago originatosi a seguito di una frana. Questi ed altri eventi sembrano spiegare l'attuale corso dell'Acquacheta e il salto di oltre 70 metri che il torrente compie nei pressi della Caduta. Ad aumentare la suggestione del luogo segnaliamo l'antica presenza di un eremo fondato dai Monaci dell'Abbazia di San Benedetto proprio in questo luogo. Dai Romiti il nostro percorso prosegue prima lungo il sentiero 407 e, dopo aver attraversato il torrente, lungo il sentiero 409 che ci consente di guadagnare quota fino a giungere a Balze Trafossi e Monte di Londa. Poco più avanti, giunti alla strada forestale, la direzione da prendere è a destra lungo il sentiero 419 che percorreremo fino al bivio in località Il Crocione. Qui finalmente scendiamo al Punto Tappa, visibile sulla nostra sinistra in uno splendido scenario storico-naturalistico: l'Eremo dei Toschi o di Santa Maria.

SECONDA TAPPA > Il secondo giorno sarà necessario ripercorrere in senso opposto la strada forestale del giorno precedente fino al bivio con il sentiero 411A. La discesa alla Piana dei Romiti segue in questo caso un tratto di strada forestale e il sentiero 411, fino a giungere nuovamente ai Romiti e alla Cascata del Lavane. Giunti quindi al punto panoramico sulla Cascata dell'Acquacheta, prendiamo a sinistra il sentiero 429 che sale prima dolcemente e poi con tratti assai ripidi fino a Poggio dell'Inferno. La fatica sarà tuttavia alleviata dalla splendida vista degli ampi pascoli, di cui si potrà godere su entrambi i lati del sentiero, e del crinale che da Monte Lavane giunge a Passo Peschiera. Superato Poggio dell'Inferno, si giunge al passo proseguendo a destra lungo la strada forestale con segnavia 555. Da Passo Peschiera continuiamo sul sentiero 555, che ci porterà a risalire il crinale fra il bacino del Montone e quello del Lamone, dal quale potremo ammirare l'Eremo di Gamogna, poco distante da questo luoghi, e l'alta valle del Torrente Acerreta. Giunti quindi a Cozzo del Diavolo, si scende alla strada forestale del Tramazzo lungo il sentiero 553 e proseguendo in direzione Monte Collina si giunge a Poggio Gurioli. Da qui imbocchiamo il sentiero 561 tramite il quale si raggiunge il Sentiero Natura di Lago di Ponte e il secondo Punto Tappa del nostro anello, ovvero il Rifugio Casa Ponte.

TERZA TAPPA > Il terzo giorno sarà necessario quindi risalire nuovamente fino alla Collina del Tramazzo, percorrendo ancora una parte del Sentiero Natura. Giunti sulla strada forestale con segnavia 553 si seguirà ancora nuovamente in direzione Monte Collina, svoltando però dopo poche centinaia di metri sulla destra sul sentiero 415 che ci porterà,

L'Acquacheta e l'Alto Tramazzo

DA RIFUGIO
A RIFUGIO

Tre giorni di cammino lungo la Valle dell'Acquacheta e l'Alta Valle del Tramazzo che ci condurranno alla famosa Cascata, citata da Dante nel XVI canto dell'Inferno, attraverso vecchi poderi, alcuni dei quali ancora oggi abitati, e antichi mulini, segno della passata presenza dell'uomo.

anello 1



con una piacevole discesa, direttamente al punto di partenza dell'anello. Inizialmente immerso nell'ombra dei faggi, il sentiero presto si apre e ci regala splendidi scorci dell'Alpe di S. Benedetto. Proseguendo fino quasi a ridosso della strada, svoltiamo a sinistra arrivando direttamente all'interno del nucleo più antico di S. Benedetto, il Poggio, il quale racchiude i resti di una delle più antiche abbazie benedettine, fondata attorno all'anno Mille da San Romualdo, padre dell'ordine dei Camaldolesi. Dopo la visita alla chiesa e all'antica cripta, si potrà scendere alla parte bassa del paese e da qui al punto di partenza.

PRIMA NOTTE

Agriturismo Eremo dei Toschi o Eremo di Santa Maria
Loc. Eremo, 58
50060 San Godenzo (FI) Toscana
Cell. 340.3258726
sebula@lamiainmail.net
www.parks.it/loc/eremo.dei.toschi
Si accettano animali domestici.

SECONDA NOTTE

Rifugio Casa Ponte
Loc. Lago di Ponte
47019 Tredozio (FC) Emilia Romagna
Tel. 0546.943178
Cell. 349.6124896
casapontetredozio@libero.it
Si accettano animali domestici

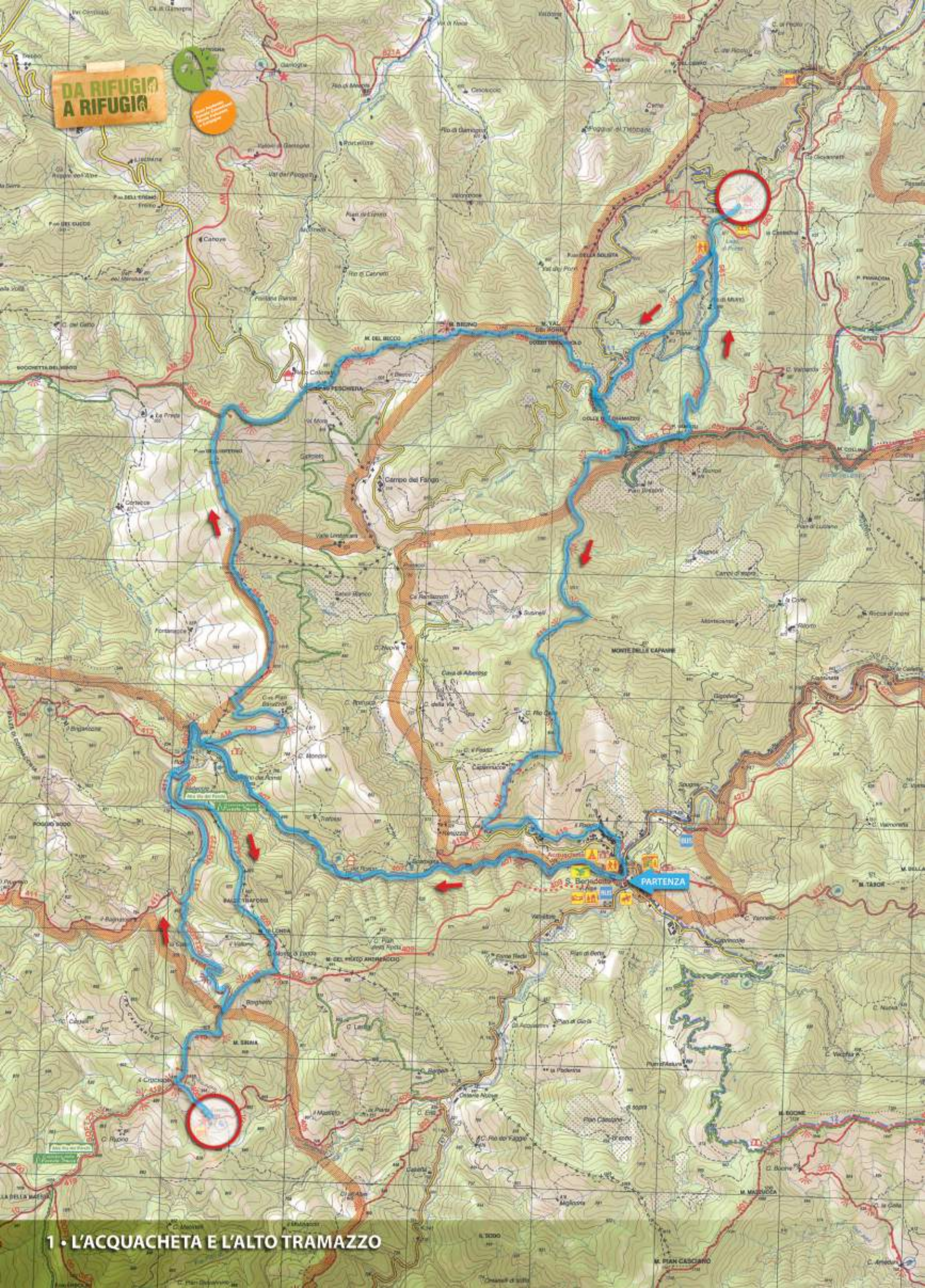


**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**

Il percorso è
segnalato con
una linea
blu e
una
linea
arancione.

PARTENZA

1 - L'ACQUACHETA E L'ALTO TRAMAZZO



Partenza e arrivo:
Corniolo (FC)

Mezzi pubblici:
LINEA 132 con partenza da Forlì (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Rifugio Le Fontanelle e Campigna (Agriturismo Poderone, Albergo Lo Scoiattolo)

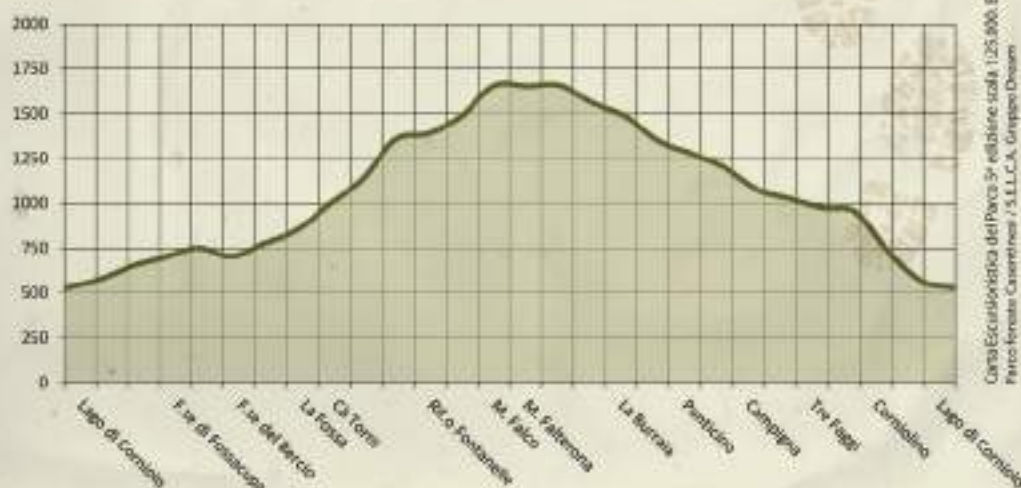
Difficoltà 2:



Primo giorno:
5,5 ore • 11 km di lunghezza • 900 m di dislivello in salita • 50 m in discesa

Secondo giorno:
4 ore • 12 km di lunghezza • 300 m di dislivello in salita • 700 m in discesa

Terzo giorno:
2,5 ore • 7 km di lunghezza • 50 m di dislivello in salita • 550 m in discesa



2 • Antichi sentieri sul Bidente delle Celle

PRIMA TAPPA > Questo facile anello attorno alla Valle del Bidente delle Celle ha come punto di partenza la frazione Lago, situata nei pressi di Corniolo, piccolo borgo dell'alta Val Bidente. Giunti al Lago imbocchiamo sulla destra una strada sterrata, appena prima del ponte sulla statale, e in poco tempo mantenendo la sinistra giungiamo alla sbarra dalla quale inizierà la nostra escursione. Oltrepassato il cancello è necessario proseguire per circa 600 metri lungo la strada bianca fino all'imbocco del sentiero 261, segnalato sulla destra da un cartello.

Da questo momento il percorso inizia a inerparsi sul versante e, superati i ruderi di una vecchia casa, sarà possibile osservare alla propria sinistra sul versante opposto i ruderi del Castello del Corniolino, che incontreremo nuovamente al termine del nostro anello. Oltrepassata quindi la Fonte di Fossacupa iniziano le famose "Ripe Toscane", un susseguirsi di coste rocciose a picco sul Fosso delle Celle, che mostra lungo questo tratto di sentiero il suo splendido corso a meandri incassati.

Proseguendo incontriamo la Fonte del Bercio quando, nei pressi della località le Celle, una ripida salita ci condurrà alla Fossa, piccolo ma caratteristico nucleo di abitazioni ancora oggi in buone condizioni. Proseguendo sulla sinistra si giunge quindi ad un ulteriore bivio, nel quale una breve deviazione dal percorso ci consente di raggiungere Pian del Grado, splendido borgo dell'alta valle del Bidente un tempo abitato. Tornando sui nostri passi, il sentiero 261 inizia la sua lenta ma continua salita verso Pian delle Fontanelle attraverso i pascoli e gli antichi insediamenti di Cà Porcini e Cà Torni. Il sentiero 261 si innesta quindi sul 301, risalendo nuovamente fino a giungere a Costa Poggio Corsoio e alla strada forestale che ci porterà in poco tempo al Rifugio Le Fontanelle, prima tappa del nostro anello.

SECONDA TAPPA > L'escursione del secondo giorno, pur essendo di modesta durata, ci conduce di prima mattina alla conquista di Monte Falco, lungo il tracciato dello 00 attraverso Pian delle Fontanelle, Poggio Piancancelli e la Fonte di Sodo dei Conti, da cui nasce l'ormai familiare Bidente delle Celle. Giunti sul crinale proseguiamo quindi sulla destra uscendo finalmente dalla faggeta, che ci ha accompagnato fin dalla partenza, per giungere nelle praterie e nei vaccinieti di Monte Falco, in cui alcuni cartelli ci segnalano la presenza di una riserva integrale dovuta alla presenza di rare specie botaniche artico-alpine. Da Monte Falco, la più alta vetta del Parco con i suoi 1658 m, si prosegue quindi verso il Monte Falterona, ben più noto ma più basso di soli quattro metri.

Ritornando sui propri passi si scende nuovamente a Sodo dei Conti e qui, proseguendo sullo 00, giungiamo velocemente agli splendidi prati della Burraia. Dai prati deviamo a sinistra sul sentiero 253 fino a raggiungere, dopo aver attraversato una strada asfaltata, il bivio presso il Ponticino. Da qui sarà possibile scendere rapidamente a Campigna proseguendo lungo un tratto di Sentiero Natura. Immersi nella splendida e millenaria abetina, costeggiando il suggestivo Fosso Abetio popolato dai caratteristici nidi di Formica rufa, si giunge quindi a Campigna, luogo in cui poter fermarsi per la notte presso l'Albergo Lo Scoiattolo. Se la scelta del Punto Tappa ricadrà invece sull'Agriturismo il Poderone, consigliamo dal Ponticino di proseguire prima lungo il sentiero 253 e quindi lungo il 258 per Poggio Palaio, da cui si scenderà direttamente alla struttura.

TERZA TAPPA > Il terzo giorno imbocchiamo da Campigna il sentiero 259 fino a giungere a Colla Tre Faggi da cui si sale dolcemente fino a Monte della Maestà, lungo lo spartiacque fra Bidente delle Celle e Bidente di Campigna. Da qui scendiamo quindi al Castello del Corniolino,

Antichi sentieri sul Bidente delle Celle

DA RIFUGIO A RIFUGIO

Un semplice anello attorno a una delle valli più selvagge dell'area protetta, quella del Bidente delle Celle, risalendo le famose Ripe Toscane e il Fosso del Satanasso, fino a giungere alle cime di Monte Falco e Monte Falterona, da cui scendere alla splendida Foresta di Campigna e al Castello di Corniolino.

anello 2



la cui vista ci ha accompagnato fin dal primo giorno. Dai ruderi dell'antico castello, appartenuto alla famiglia dei Conti Guidi e abbandonato nel corso del XV secolo, il sentiero ci conduce attraverso Corniolino sulla Strada Provinciale 4, che dovremmo percorrere per poche centinaia di metri fino a giungere alla frazione Lago, partenza del nostro anello.

PRIMA NOTTE

Rifugio Le Fontanelle
Località Piancancelli - Castagno d'Andrea
50060 San Godenzo (FI) Toscana
Cell. 338.3269011
info@rifugiofontanelle.it
www.rifugiofontanelle.it
Si accettano animali domestici

SECONDA NOTTE

Albergo Lo Scoiattolo
Via Centro, 7 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980052 • Fax. 0543.980103
Cell. 347.4578239
albscoiattolo@hotmail.com
www.albergoloscoiattolo.it

Agriturismo Poderone
Via Poderone, 64 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980069 • Fax: 0543.980069
Cell. 347.9460946
poderone@parks.it
www.parks.it/agr/poderone
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

PARTENZA



2 • ANTICHI SENTIERI SUL BIDENTE DELLE CELLE

RISERVA NATURALE INT.

Partenza e arrivo:
Campigna

Mezzi pubblici:
LINEA 132 con partenza da Forlì (Start Romagna).

Strutture di appoggio:
Badia Prataglia (Rifugio Escursionistico Casanova, Locanda Carbonile, Albergo Giardino, Hotel Boscoverde, Albergo La Foresta, Residence Vittoria) e Rifugio Cà di Sopra.

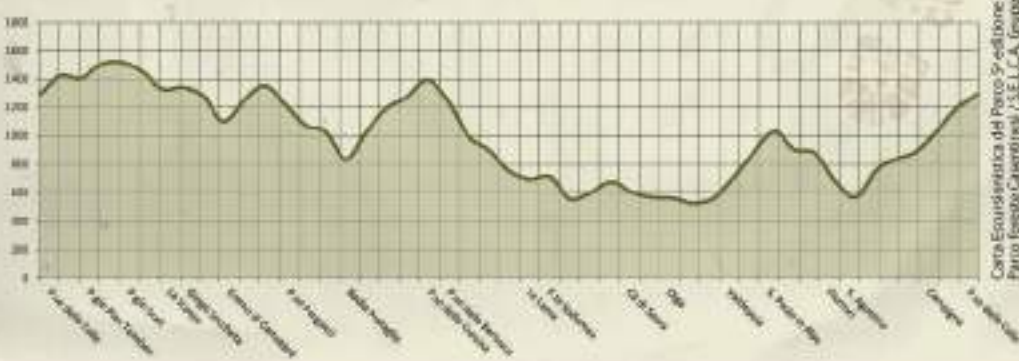
Difficoltà 5:



Primo giorno:
6,5 ore • 17 km di lunghezza • 700 m di dislivello in salita

Secondo giorno:
6 ore • 14 km di lunghezza • 700 m di dislivello in salita

Terzo giorno:
7 ore • 15 km di lunghezza • 1.000 m di dislivello in salita



Un anello nel cuore del Parco

Anello impegnativo e per escursionisti ben allenati che ci consente di attraversare alcune tra le aree di maggior interesse naturalistico del Parco Nazionale, oltre che alcuni siti di importanza storica e religiosa unici nel loro genere: dall'Eremo di Camaldoli, passando per la magnifica Foresta della Lama, alla Diga di Ridracoli e il suggestivo altopiano di S. Paolo in Alpe.



3 • Un anello nel cuore del Parco

PRIMA TAPPA > La partenza dell'anello è dall'abitato di Campigna: da qui il sentiero 247 ci conduce in salita al Passo della Calla, da cui parte il tracciato dello 00 e la classica attraversata fino all'Eremo di Camaldoli lungo la Grogana, nome che richiama l'attività di trasporto dei tronchi di abete bianco delle Foreste Casentinesi che un tempo era svolta con l'utilizzo dei buoi "aggiogati". La prima parte del percorso procede dolcemente in salita, costeggiando la Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959, e ci conduce a Poggio Scali, vera e propria terrazza panoramica da cui ammirare il paesaggio eroso e tormentato del versante romagnolo del Parco, a confronto con quello dolce e boscoso del versante toscano. Da Poggio Scali il sentiero inizia a scendere fino alla Fonte del Porcareccio e alla Scossa per poi salire lievemente fino a Giogo Seccheta. Giunti quindi a Prato Bertone una deviazione a destra sul sentiero 68 ci consente di raggiungere l'Eremo di Camaldoli. Dall'Eremo saliamo quindi nuovamente sullo 00, attraverso il sentiero 74, in corrispondenza di Prato alla Penna, da cui proseguiamo fino a giungere al Rifugio dei Fangacci. A questo punto segnaliamo la possibilità di effettuare una breve deviazione verso la cima del Monte Penna, da cui godere di una vista di rara bellezza sulla foresta della Lama. Tornati ai Fangacci, iniziamo finalmente la discesa a Badia Prataglia, percorrendo una parte del Sentiero Natura e attraverso il sentiero 84 giungiamo nel centro del paese, in cui poter scegliere la struttura migliore per le proprie esigenze. Se la scelta ricadrà sul Rifugio Casanova, consigliamo di prendere direttamente il sentiero 72, dalla località Il Capanno.

SECONDA TAPPA > Il giorno successivo iniziamo la lenta risalita verso il Passo della Crocina, attraverso il sentiero 60 e, dopo Campo dell'Ago, proseguendo sul sentiero 64, incontriamo presto la Buca delle Fate, una delle più importanti cavità naturali del Parco, luogo di notevole interesse naturalistico e geologico. Dal Passo della Crocina si prosegue in quota lungo il sentiero 207 fino al Passo della Bertesca, dal quale iniziamo ad immergerci nella Foresta della Lama, deviando a sinistra sul sentiero 223, che seguendo il Fosso dei Forconali ci consente di raggiungere il pianoro della Lama e attraversare alcuni dei più bei tratti di foresta del Parco Nazionale. Come alternativa segnaliamo da Badia Prataglia la possibilità di tornare sui propri passi fino al Passo dei Fangacci. Da qui è possibile imboccare il sentiero 227 (e in seguito il 229), che scende lungo il ripido e impervio Fosso degli Scalandrini, uno dei tre fossi che confluiscono alla Lama. Il sentiero 227, forse ancor più suggestivo del 223, è però consigliato a escursionisti esperti per la presenza di scalini naturali di roccia e per il notevole dislivello in discesa. Dopo la Lama, splendido pianoro acquitrinoso di interesse storico e naturalistico circondato da ripidi versanti, il cammino prosegue lungo la strada forestale in direzione Cancellino, per poi deviare a sinistra sul sentiero 235 e ancora a sinistra sul sentiero 237, che ci consente di arrivare finalmente a costeggiare il Lago di Ridracoli e, dopo numerosi saliscendi, al Rifugio Cà di Sopra, meta del nostro secondo giorno.

TERZA TAPPA > Il terzo giorno proseguiamo lungo il sentiero 239 fino alla diga di Ridracoli e da qui scendiamo lungo la strada di servizio, deviando a sinistra dopo circa 1 km sul sentiero 233. Risalendo la valle del Rio Bacine attraverso i resti di vecchi poderi giungiamo a S. Paolo in Alpe, uno dei luoghi più suggestivi del Parco Nazionale, campo di lancio degli alleati durante la Resistenza e teatro di combattimenti tra truppe tedesche e gruppi partigiani. Da S. Paolo il nostro tragitto scende nuovamente lungo il sentiero 255 fino alla località Fiumari. Da qui giungiamo alla strada forestale e proseguiamo verso S. Agostino per iniziare la lenta risalita verso il punto di partenza del nostro anello. Da Villaneta proseguiamo sul sentiero 243 fino a Campigna, luogo di partenza dell'intero anello.

PRIMA NOTTE

Rifugio Escursionistico Casanova
Indirizzo Loc Casanova, 3
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559897 - 0721.700226
Cell. 366.5849069
335.1230615 - 344.1577936
casanova@rifugionelcasentino.it
www.rifugionelcasentino.it
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.

Locanda Carbonile
Via Mandrioli, 2
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.594188
Fax 0575.594188
Cell. 339.6175107
locanda@carbonile.it
www.carbonile.it
Si accettano animali domestici

Albergo Giardino
Via Nazionale, 15
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559016
hotelgiardino@virgilio.it
www.parks.it/alb/giardino
Si accettano animali domestici

Hotel Boscoverde
Via Nazionale, 8/10
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559017
Fax 0575.559430
boscoverde@technet.it
www.hotelboscoverde.com
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Albergo La Foresta
Via Nazionale, 13
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559009
Fax: 0575.559364
Cell. 339.6197427
info@albergolaforesta.eu
www.albergolaforesta.eu
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Residence Gloria

Via Nazionale, 47/B
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559332 - 0575.559019
Cell. 340.0252538 - 342.1482953
info@casavacanzeresidencegloria.it
www.casavacanzeresidencegloria.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

SECONDA NOTTE

Rifugio Cà di Sopra
Località Ridracoli
47021 Bagno di Romagna (FC)
Emilia Romagna
Cell. 347.1947418
ladigadiridracoli@atlantide.net
www.atlantide.net



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**



PARTENZA

RISERVA NATURALE INTEGRALE DI SASSO FRATINO



Partenza e arrivo:
Bagno di Romagna (FC)

Mezzi pubblici:
LINEA 138 con partenza da Cesena (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Rifugio Casa Santicchio e Badia Prataglia (Rifugio Escursionistico Casanova, Locanda Carbonile, Albergo Giardino, Hotel Boscoverde, Albergo La Foresta).

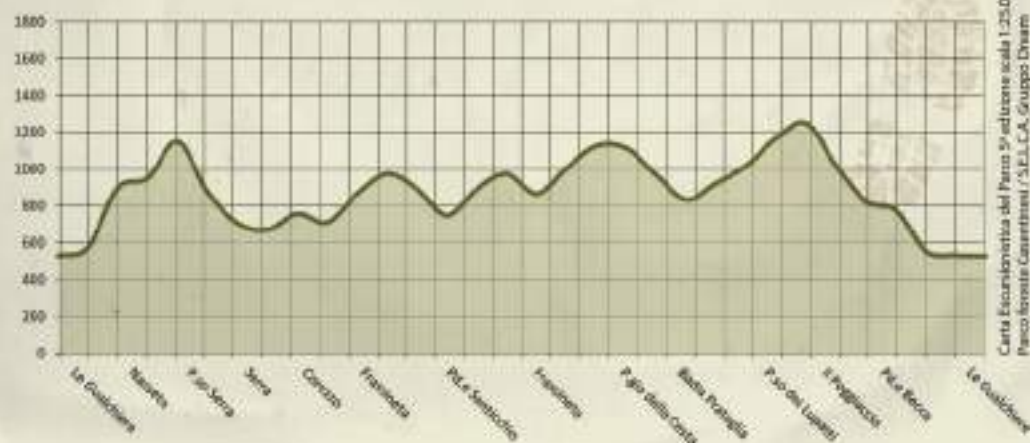
Difficoltà 4:



Primo giorno:
6 ore • 14 km di lunghezza • 950 m di dislivello in salita • 650 m in discesa

Secondo giorno:
4 ore • 8 km di lunghezza • 500 m di dislivello in salita • 400 m in discesa

Terzo giorno:
5 ore • 10 km di lunghezza • 400 m di dislivello in salita • 800 m in discesa



Carta Escursionistica del Parco 5° edizione scala 1:25.000. Erno
Parco Nazionale Gualchiera / S.E.L.C.A. Gruppo Dnam

4 • La Via Romea e la Valle dell'Archiano

PRIMA TAPPA > L'imbocco del sentiero si trova nei pressi di Bagno di Romagna in località le Gualchiere. Il cammino ha inizio dal parcheggio e ci conduce, seguendo il sentiero 117, attraverso l'antico nucleo di case. Si risale quindi la valle del Fosso delle Gualchiere, costeggiando l'Area Wilderness di Fosso del Capanno, zona protetta dal 1998 a ridosso del confine con il Parco Nazionale. Oltrepasato quindi il piccolo ponte alla confluenza dei due fossi, il sentiero inizia a salire fino a Nassetto, splendido altipiano e antico insediamento valorizzato da un intervento di restauro conservativo e dalla presenza di un interessante bivacco. Da Nassetto il sentiero continua attraverso un secolare viale alberato e sale fino a Passo Serra. Da qui inizia la discesa in Vallesanta e presto, in corrispondenza del bivio con lo 00, si abbandona il sentiero 117 per imboccare il sentiero 59, che ci condurrà al piccolo e ben conservato borgo di Serra. Qui il percorso prosegue a destra attraversando Corezzo e Frassineta. Si prosegue quindi sul sentiero 70 in direzione La Verna sul Sentiero delle Foreste Sacre, fino a Poggio della Forca. Qui il percorso prosegue a destra attraversando Corezzo e Frassineta. Si continua quindi sul sentiero 70 in direzione La Verna lungo il Sentiero delle Foreste Sacre, fino a Poggio della Forca. Qui si devia sul sentiero 70A per giungere infine al punto tappa della prima sera, l'Agriturismo Casa Santicchio.

SECONDA TAPPA > Il secondo giorno sarà necessario tornare sui propri passi verso Poggio della Forca lungo il sentiero 70A e lungo il sentiero 70 fino a Frassineta. Sulla sinistra della chiesa di Frassineta si imbecca quindi il sentiero 073, che al Passo delle Quattro Vie prosegue fino al Poggio della Cesta. Dal poggio si scende fino ad arrivare direttamente alla meta del nostro secondo giorno di cammino, Badia Prataglia. Si oltrepassa il ponte sull'Archiano e la risalita si conclude a fianco all'Abbazia. La visita all'antica chiesa è d'obbligo e, se il tempo lo permette, anche quella al Museo Forestale e all'Arboreto Carlo Siemoni, dal quale si può accedere al Centro Visita del Parco Nazionale.

TERZA TAPPA > La terza e ultima tappa prevede per prima cosa la salita al Passo dei Lupatti. Per fare questo consigliamo di seguire la strada forestale con segnavia 60 fino a Campo dell'Agio e da qui svoltare a destra sul 64 per giungere alla strada SR71 dei Mandrioli. Seguiamo per poche centinaia di metri la strada asfaltata fino all'imbocco del sentiero 58, che risale il Fosso del Macchione e ci accompagna attraverso una splendida faggeta. Dai Lupatti si prosegue per poche decine di metri sulla sinistra lungo la strada forestale del Cancellino e si imbecca il sentiero di crinale 00, per poi deviare sulla sinistra sul sentiero 201 e scendere quindi fino al Poggiaccio. Da qui si imbecca il sentiero 185, attraverso boschi di cerro, castagneti e vecchi poderi, per giungere infine alla strada dei Mandrioli (SP142). Si dovrà infine proseguire brevemente sull'asfalto fino al bivio con la statale e svoltare a destra per trovarsi nuovamente in poco tempo al punto di partenza del nostro anello.

La Via Romea e la Valle dell'Archiano

DA RIFUGIO
A RIFUGIO

Interessante escursione lungo una delle più note vie storiche di pellegrinaggio dirette a Roma, questo anello ripercorre la Via Romea di Stade, testimoniata negli Annales Stadenses dal Monaco Alberto nel XIII secolo, attraverso Nassetto, Passo Serra e i piccoli borghi della Valle Santa a ridosso del sacro Monte della Verna.



PRIMA NOTTE

Rifugio Casa Santicchio
Loc. Casa Santicchio, 15
52010 Chiusi Della Verna (AR) Toscana
Tel. 0575.1787586
Cell. 347.7694688
info@santicchio.org
www.santicchio.org
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Hotel Boscoverde
Via Nazionale, 8/10
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559017 • Fax. 0575.559430
boscoverde@technet.it
www.hotelboscoverde.com
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

SECONDA NOTTE

Rifugio Escursionistico Casanova
Indirizzo Loc. Casanova, 3
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559897 - 0721.700226
Cell. 366.5849069
335.1230615 - 344.1577936
casanova@rifugioneilcasentino.it
www.rifugioneilcasentino.it
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.

Albergo La Foresta
Via Nazionale, 13
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559009 • Fax. 0575.559364
Cell. 339.6197427
info@albergolaforesta.eu
www.albergolaforesta.eu
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Locanda Carbonile
Via Mandrioli, 2
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.594188 • Fax. 0575.594188
Cell. 339.6175107
locanda@carbonile.it
www.carbonile.it
Si accettano animali domestici

Residenza Gloria
Via Nazionale, 47/B
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559332 - 0575.559019
Cell. 340.0252538 - 342.1482953
info@casavacanzeresidencegloria.it
www.casavacanzeresidencegloria.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Albergo Giardino
Via Nazionale, 15
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559016
hotelgiardino@virgilio.it
www.parks.it/alb/giardino
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**

Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Fattorusso
Campegio

BUS
Bagno di Romagna

PARTENZA

4 • LA VIA ROMEA E LA VALLE DELL'ARCHIANO



Partenza e arrivo:
Castagno d'Andrea (FI)

Mezzi pubblici:
Linea 322 con partenza da Firenze (Autolinee Mugello Valdiseve)

Strutture di appoggio:
Punti di appoggio: La Burraia (Locanda Chalet La Burraia, Rifugio C.A.I. Città di Forlì) e Campigna (Agriturismo Poderone, Albergo Lo Scoiattolo).

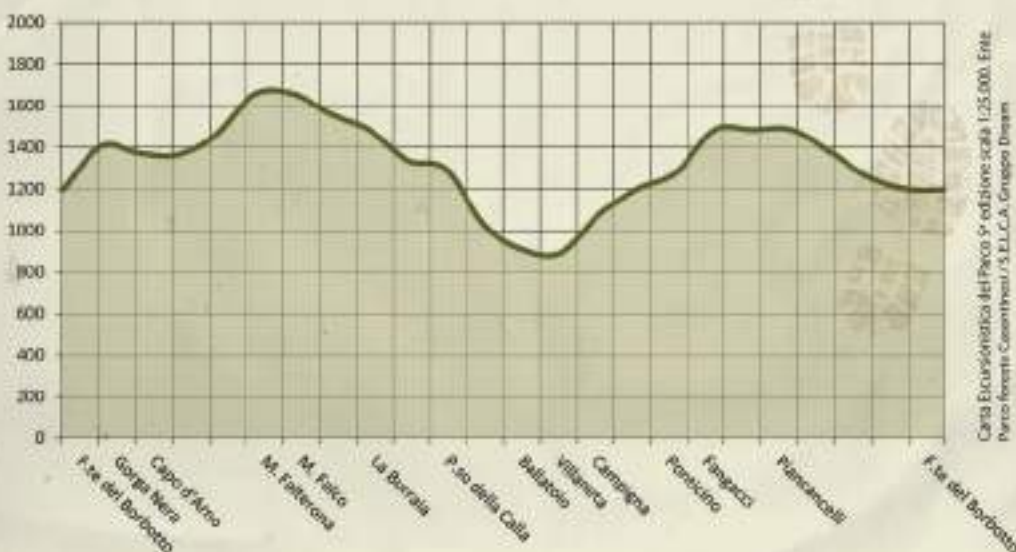
Difficoltà 2:



Primo giorno:
4,5 ore • 9 km di lunghezza • 500 m di dislivello in salita • 300 m in discesa

Secondo giorno:
4,5 ore • 10 km di lunghezza • 450 m di dislivello in salita • 400 m in discesa

Terzo giorno:
4 ore • 8 km di lunghezza • 400 m di dislivello in salita • 250 m in discesa



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**

Il Falterona e la Foresta di Campigna

Un interessante anello con partenza dal versante fiorentino, per scoprire alcuni dei luoghi più suggestivi ed evocativi del Parco: la Gorga Nera, Capo d'Arno e il Lago degli Idoli, luoghi mistici e di spiritualità legati ad antiche leggende. La salita al Monte Falterona ci porterà quindi verso la Foresta Granducale di Campigna, tra abeti e faggi secolari.

anello 5



5 • Il Falterona e la Foresta di Campigna

PRIMA TAPPA > Da Castagno d'Andrea la strada sale per alcuni chilometri serpeggiando nella foresta e giunti all'altezza del cartello di divieto d'accesso troviamo un comodo parcheggio in cui lasciare l'auto. Percorso quel poco di strada che resta, imbocchiamo sulla destra il sentiero che entra subito all'ombra dei faggi. Dopo pochi minuti il primo luogo di interesse naturalistico: l'area umida della Gorga Nera. Il sentiero subito dopo diventa più ripido e conduce sul prato di crinale delle Crocicchie. Il nostro itinerario prosegue dritto sul sentiero 17 in direzione delle sorgenti dell'Arno, poi per il Lago degli Idoli si prosegue nel fitto delle boscaglie, senza particolari dislivelli e, oltre questo suggestivo specchio d'acqua, ancora faggeta fino ai prati di Montelleri. Il sentiero devia a sinistra e ricomincia a salire per giungere ai piedi della vetta del Falterona. Per salirvi la direttissima è il sentiero 3. Ammirato il paesaggio, si prosegue in discesa tra i pini mughi, appena dopo una terrazza naturale che permette di guardare verso est. Scesi dalla vetta il sentiero è quello di crinale, la GEA, che ben presto passa per il Monte Falco, con la splendida vista di Pian delle Fontanelle. Più tardi la vista si allarga fino alla valle del Casentino e come d'incanto ci si ritrova nei vasti prati della Burraia. È terminato il primo giorno di cammino.

SECONDA TAPPA > Il percorso del secondo giorno inizia con l'attraversamento dei prati della Burraia passando sul lato destro del Monte Gabrendo, in corrispondenza della vecchia cabina Enel. Si arriva facilmente sui prati del Glogarello e, prima di intercettare la strada sulla sinistra, il sentiero 82 si inoltra nella foresta, accompagnato da grandi formiche, e raggiunge il Passo della Calla. Oltre la strada asfaltata del valico il nostro itinerario segue il sentiero 241 che scende e regala spettacolari accostamenti di rocce e imponenti faggi. La strada forestale delle Cullacce è la prova che siamo vicini ad una fonte, che troviamo poco più avanti, ma il nostro percorso in realtà va a sinistra, fino a quando sulla destra scende un altro sentiero che va verso il Ballatoio. Se siete stanchi la strada delle Cullacce è anch'essa molto bella e dotata di bacheche illustrative degli alberi più importanti del Parco e viaggia in piano fino a Campigna. Invece il nostro sentiero prosegue la discesa attraverso alcuni fossi molto selvaggi, prima di risalire toccando la località di Villaneta, che annuncia l'approdo al piccolo centro di Campigna.

TERZA TAPPA > Il terzo giorno ci troviamo davanti alla monumentale abetina del Granduca, in cui si entra dopo aver attraversato la strada asfaltata, nella parte alta di Campigna. Il sentiero è ampio e la salita diventa impegnativa solo nella seconda parte, quando gradualmente agli abeti si sostituiranno i faggi. Arrivati al parcheggio dei Fangacci il nostro sentiero corrisponde alla strada che prosegue a destra fino a Piancancelli. In questo luogo troviamo una sbarra ma è solo per le auto: noi continuiamo a camminare sulla stessa strada perché ci riporterà al parcheggio della Fonte del Borbotto, cioè alle nostre auto.

PRIMA NOTTE

Rifugio C.A.I. Città di Forlì
Via Campigna, 93 Rifugio CAI
Loc. Prati della Burraia
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980074 • Fax. 0543.980074
Cell. 335.8195234
rifugio@caiforli.it
www.parks.it/rif/cai.citta.forli
Si accettano animali domestici.

Locanda Chalet La Burraia
Frazione Campigna, 87
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980006
Cell. 335.6565764
348.6400290 - 339.7298636
info@chaletburraia.it
www.chaletburraia.it
Si accettano animali domestici.
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

SECONDA NOTTE

Albergo Lo Scoiattolo
Via centro, 7 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980052 • Fax. 0543.980103
Cell. 347.9460946
albscoiattolo@hotmail.com
www.albergoloscoiattolo.it

Agriturismo Poderone
Indirizzo Via Poderone, 64 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980069 • Fax. 0543.980069
Cell. 347.9460946
poderone@parks.it
www.parks.it/agr/poderone
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
& Campigna

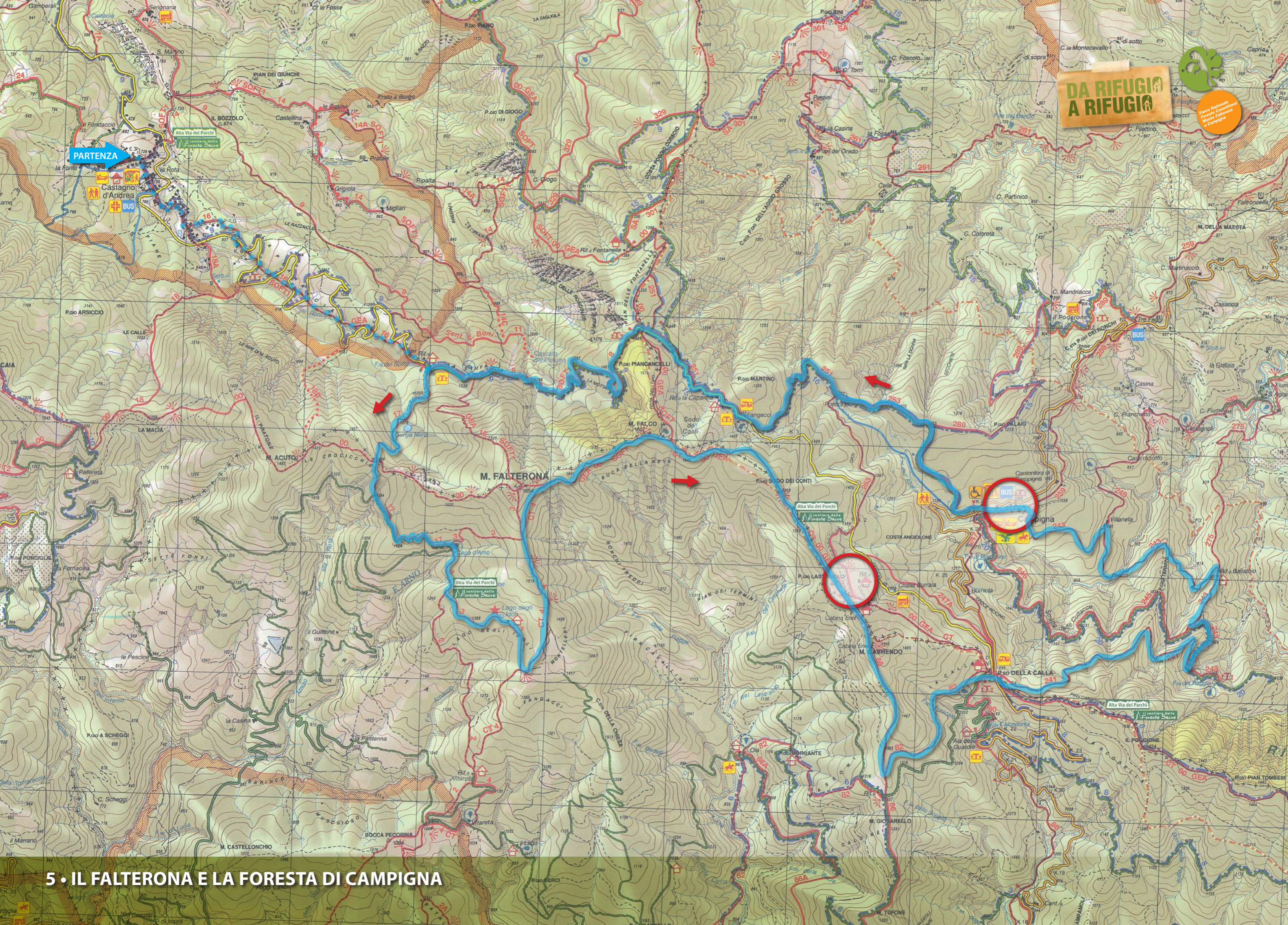
DA RIFUGIO
A RIFUGIO



PARTENZA



5 • IL FALTERONA E LA FORESTA DI CAMPIGNA



Le Terre dei Monaci e del Granduca

Un itinerario che si sviluppa nell'Alto Casentino e a cavallo tra Romagna e Toscana: dall'Eremo di Camaldoli il percorso ci porterà verso il Passo della Calla e i prati della Burraia, ripercorrendo l'Antica via dei Legni, per poi scendere nuovamente in Toscana lungo la bella Valle del torrente Oia.



Partenza e arrivo:
Camaldoli (AR)

Mezzi pubblici:
LINEA LH3 con partenza da Bibbiena (Etruria Mobilità)

Strutture di appoggio:
La Burraia (Locanda Chalet La Burraia, Rifugio C.A.I. Città di Forlì) e Agriturismo La Chiusa

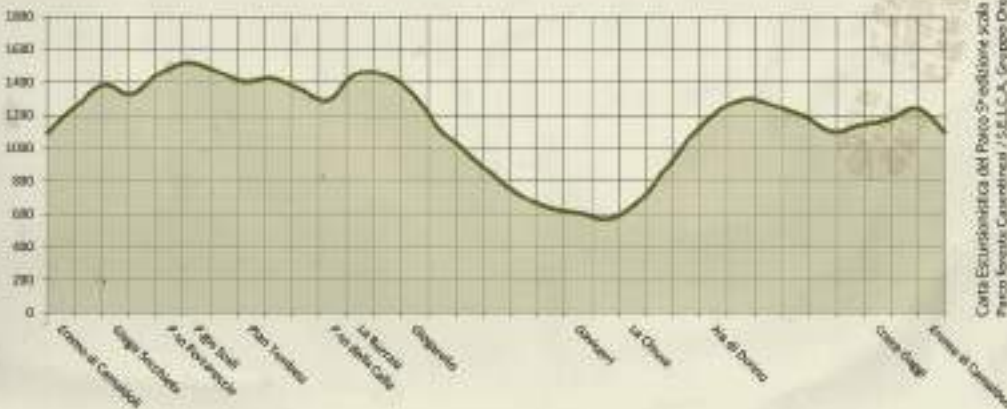
Difficoltà 3:



Primo giorno:
5,5 ore • 11 km di lunghezza • 650 m di dislivello in salita • 300 m in discesa

Secondo giorno:
4 ore • 8 km di lunghezza • 150 m di dislivello in salita • 900 m in discesa

Terzo giorno:
6 ore • 13 km di lunghezza • 750 m di dislivello in salita • 400 m in discesa



6 • Le Terre dei Monaci e del Granduca

PRIMA TAPPA > Dal Sacro Eremo di Camaldoli, sulla sinistra della facciata di ingresso, il sentiero costeggia le mura e sale nell'abetina fino a raggiungere le faggete di crinale. Una volta giunti a cavallo dello spartiacque, l'itinerario punta decisamente a nord-ovest e, a parte alcuni spazi aperti il più grande dei quali è Prato Bertone, si cammina immersi nella foresta. A Poggio Scali non ci si può privare del panorama dalla vetta che merita una breve deviazione: una buona parte del Parco è sotto i nostri occhi. Oltre questa vetta il sentiero tendenzialmente scende e la salita riprenderà solo dopo aver attraversato il Passo della Calla, in corrispondenza del chiosco in legno che presidia questo famoso valico. Bastano solo 20 minuti per arrivare sui prati della Burraia, testimonianza evidente dell'antica tradizione della pastorizia e dei primi comprensori sciistici. Sulla sommità dei prati il panorama si apre sul verde Casentino da un lato e sulle aspre colline romagnole dall'altro. Ora potete decidere dove passare la sera e la notte.

SECONDA TAPPA > L'itinerario del secondo giorno riparte dai prati della Burraia. Raggiunta la cima di Monte Gabrendo, poco dopo la cabina Enel, il sentiero curva a destra e scende fino al Passo del Giogarello. Nei prati che lo precedono un sentiero svolta a sinistra ma noi dobbiamo raggiungere la strada ghiaia, attraversarla e proseguire dritti per la strada più piccola che segue il corso del crinale e punta verso sud. Appena prima del rilievo di Monte Tufone il tracciato piega a destra e al secondo tornante è possibile abbandonare la strada e scendere a Pian di Cotozzo seguendo il sentiero CAI 86. Il dislivello si attenua attorno a quota 1000 ma la discesa non demorde, anche dopo aver ritrovato e di nuovo lasciato la strada. Aumenta la copertura del bosco ma alcune radure ci regalano affascinanti panorami del Casentino. La solita strada ricompare ma stavolta dobbiamo solo attraversarla e compiere l'ultimo tratto di discesa del sentiero, che termina all'altezza di alcune case. Ora sulla strada ci possiamo camminare e restarci fino all'asfalto della SP310 che sale al Passo della Calla, dove andiamo a sinistra per giungere in pochi minuti alla località Gaviserri e poco dopo alla deviazione sulla destra di una curva che ci riconsegna al sentiero e alla natura proiettandoci nel fosso. Un ponte in legno ci fa superare il torrente Gorgone e ora non resta che salire nel bosco e in meno di venti minuti siamo all'agriturismo La Chiusa.

TERZA TAPPA > L'ultimo giorno di cammino prevede un discreto dislivello in salita: dalla Chiusa si passa per Case Gaviserri e per i ruderi di Volta all'Acerco. Qui si impone la faggeta e sui crinali del Poggio La Mazza e della Cima Colletta ci avviciniamo all'Aia di Dorino, importante snodo di percorsi. Da questo punto entriamo nella strada forestale che prosegue in salita ancora per poco e poi la percorriamo per tutto il suo lungo tratto in leggera discesa, nel quale possiamo gustarci il contorno forestale che ci accompagna fino al Fosso di Pian del Varco. Un ponte in legno ci fa approdare alla radura di Capanna Maremmana, un piccolo bivacco visibile poco più in alto. Restiamo sullo stradello per poi salire e raggiungere la sella di Battilocchio dove incrociamo il sentiero 76 che sale verso la Giogana, ma noi andiamo dritti e troviamo la strada asfaltata che collega l'Eremo a Pratovecchio sulla quale camminiamo per un chilometro e mezzo andando a destra, fino al valico di Croce Gaggi dove prendiamo a sinistra riconsegnandoci all'abbraccio della foresta con il sentiero 74. Il sentiero dopo una lieve ascesa, ci proietta al Sacro Eremo, degna conclusione del nostro trekking.

PRIMA NOTTE

Rifugio C.A.I. Città di Forlì
Via Campigna, 93 Rifugio CAI
Loc. Prati della Burraia
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980074 • Fax. 0543.980074
Cell. 335.8195234
rifugio@caiforli.it
www.parks.it/rif/cai.citta.forli
Si accettano animali domestici.
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Locanda Chalet La Burraia
Frazione Campigna, 87
47018 Santa Sofia (FC) Emilia Romagna
Tel. 0543.980006
Cell. 335.6565764
348.6400290 - 339.7298636
info@chaletburraia.it
www.chaletburraia.it
Si accettano animali domestici.
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

SECONDA NOTTE

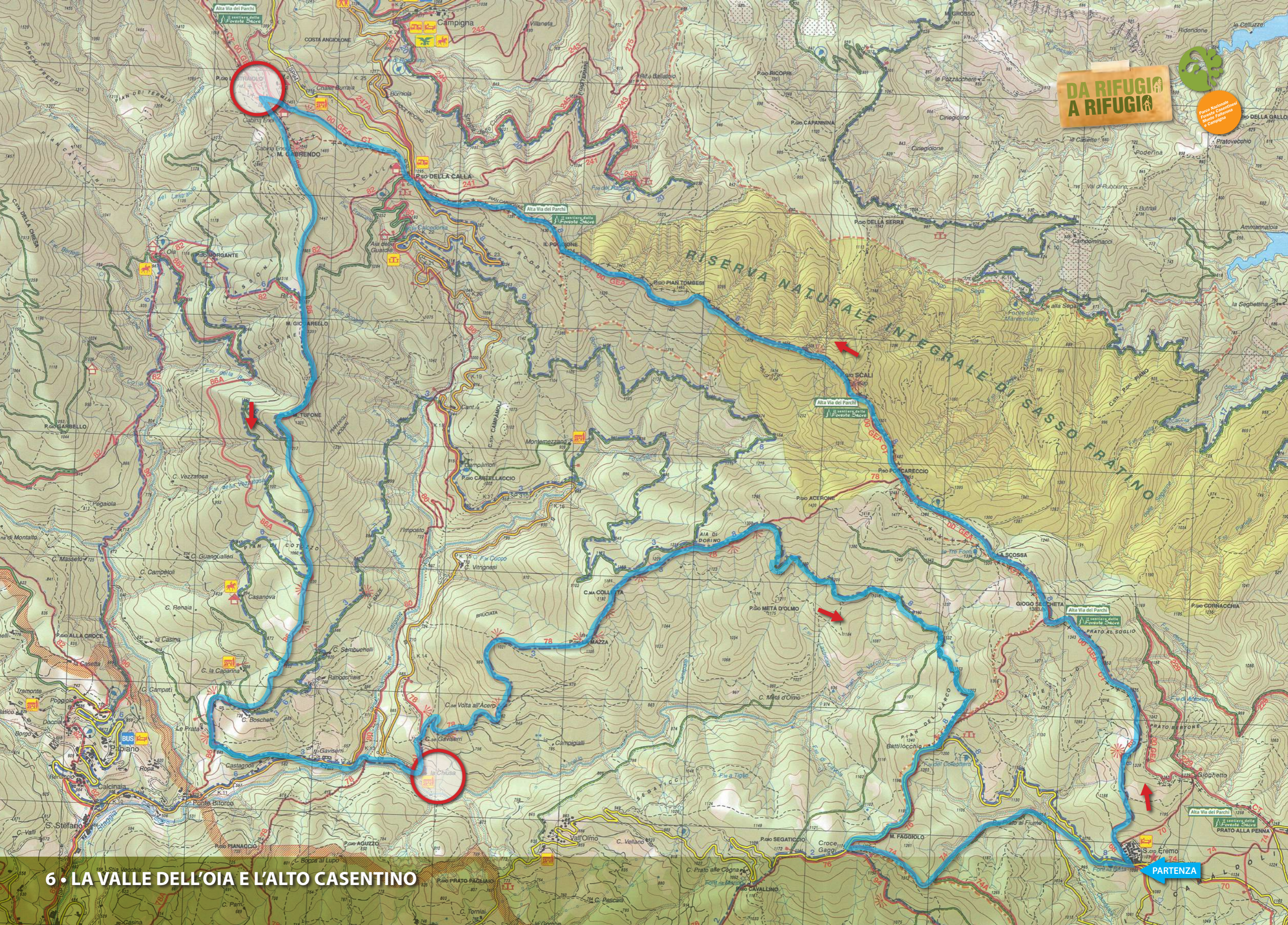
Agriturismo La Chiusa
Località Gaviserri, 1
al Km. 13+100 della S.P. 310 del Bidente
52015 Pratovecchio (AR) Toscana
Tel. 0575.509066 - 389.9656665
Fax. 0575.509066
vacanze@agriturismolachiusa.com
www.agriturismolachiusa.com



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monti Falteroni
e Campigna



6 • LA VALLE DELL'OIA E L'ALTO CASENTINO

PARTENZA

Partenza e arrivo:

Partina (AR)

Mezzi pubblici:

LINEA H02 con partenza da Bibbiena o Poppi (Etruria Mobilità)

Strutture di appoggio:

Rifugio Asqua e Badia Prataglia (Rifugio Escursionistico Casanova, Locanda Carbonile, Albergo Giardino, Hotel Boscoverde, Albergo La Foresta, Residence Gloria)

Difficoltà 5:



Primo giorno:

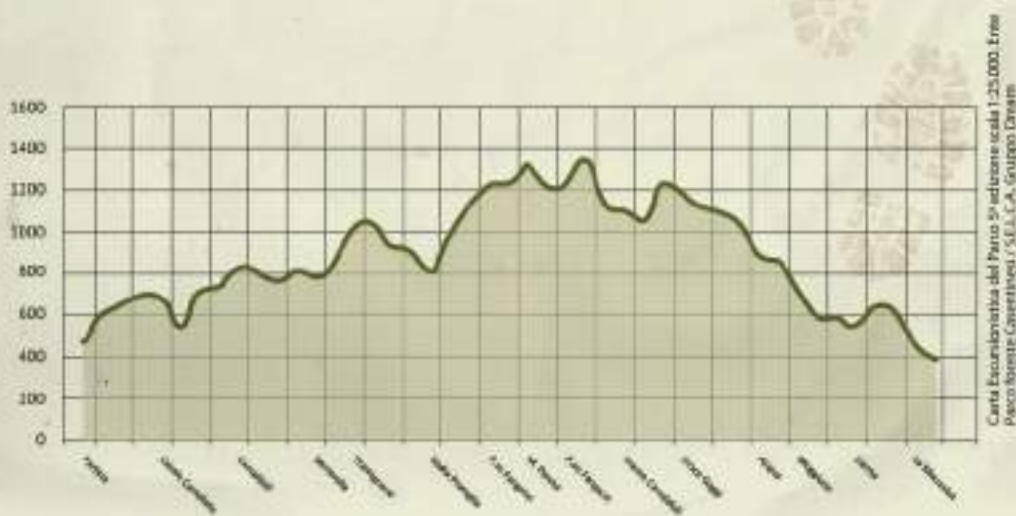
7 ore • 17 km di lunghezza • 950 m di dislivello in salita • 450 m in discesa

Secondo giorno:

7 ore • 17 km di lunghezza, 850 m di dislivello in salita, 800 m in discesa

Terzo giorno:

4 ore • 13 km di lunghezza • 150 m di dislivello in salita • 650 m in discesa



La millenaria Foresta di Camaldoli

DA RIFUGIO A RIFUGIO

Un anello che si sviluppa attorno alla Foresta di Camaldoli, foresta legata alla storia millenaria dell'Eremo fondato da S. Romualdo nell'XI secolo e dell'omonimo Monastero. Tra Badia Prataglia e il Sacro Eremo imperdibile salita al M. Penna, una delle più belle terrazze panoramiche sulla Romagna e sulla Foresta della Lama.

anello 7



7 • La millenaria Foresta di Camaldoli

PRIMA TAPPA > Dal centro del paese di Partina inizia il nostro percorso: seguendo il sentiero 68 attraversiamo il piccolo borgo di Freggina, per poi salire fino ad entrare nel Parco. Al bivio procediamo a destra e troviamo attorno a noi un bosco misto, un rudere, un vecchio podere e dopo il Fosso delle Barberine l'Agriturismo Casale Camaldoli. Ora camminiamo in discesa per pochi minuti su una strada ghiaiosa, per poi girare a sinistra all'altezza di una fila di abitazioni. Quindi seguiamo il sentiero 68 per giungere a Camaldoli, facendo attenzione ai bivi che incontriamo lungo il percorso: attorno a noi la cerreta muta in un vecchio castagneto, costeggia il fosso di Camaldoli e ci porta al cospetto del grande Monastero. Seguendo il sentiero 70A svoltiamo a destra, attraversiamo il ponte e giungiamo dall'altro lato del fosso. Seguendo il sentiero e nell'ultimo tratto una stretta strada giungeremo quindi al borgo di Serravalle e alla sua torre. Da questo punto il sentiero 66 ci porta in salita fino a un gruppo di case, il Piano, e più in alto alle vecchie abitazioni di Tramignone. Al bivio andiamo a destra e procediamo sul sentiero n. 60 approfittando dei punti panoramici su Serravalle, sul basso Casentino e su Badia Prataglia, paese in cui arriveremo superando il fosso dell'Acquafredda.

SECONDA TAPPA > Lasciamo Badia Prataglia salendo di fianco all'albergo La Foresta e dopo pochi minuti entriamo sul sentiero 84 fino alla località il Capanno. Da qui si varca la strada, si costeggia il campo sportivo, al bivio a destra e si giunge al fosso di Fiume d'Isola e ad una cascata immersa in faggeta. Attraversiamo il fosso e svoltiamo a sinistra, seguendo il Sentiero Natura. Giunti vicino al ponte in legno la nostra via continua sulla sinistra fino alla strada asfaltata, che abbandoniamo per riprendere il sentiero fino al Rifugio Fangacci. Da qui è possibile valutare una deviazione di circa un'ora fino alla vetta del Monte Penna, splendido punto panoramico sul Parco, lungo il sentiero 225. Dai Fangacci sulla sinistra del parcheggio partono due sentieri: noi seguiamo lo 00 attraverso la monumentale faggeta di Poggio Tre Confini fino a Prato alla Penna. In basso, a sinistra del valico, il sentiero 74 ci accompagna nell'abetina fino all'Eremo di Camaldoli. Dopo una meritata sosta, ripartiamo sulla strada e dopo il ponte di Prato al Fiume il sentiero 74 rientra nel bosco: non solo abeti bianchi ma anche faggi che presto diverranno dominanti. Riprendere quota costa fatica: giunti sul crinale non resta che scendere a sinistra fino al Bivacco Secchieta e all'abetina di Poggio Muschioso fino a La Rota, dalla quale sul sentiero n. 72 giungiamo al Rifugio di Asqua.

TERZA TAPPA > L'ultimo giorno di cammino è quasi completamente in discesa. Torniamo brevemente indietro sulla strada per poi deviare a destra sul sentiero 92. Da qui inizia la spettacolare cresta di Sasso della Croce, cosparsa di marne e arenarie affioranti, fino a Moggiona. Attraversiamo il paese dei bigonai e raggiungiamo il sentiero 92, che penetra nella piccola valle del torrente Sova, fino ai resti del Mulino di Moggiona. Avvicinandoci a Lierna la frequenza dei campi aumenta e la campagna preannuncia l'uscita dal Parco. Dal borgo antico di Lierna seguiamo il sentiero 92: usciamo nei campi e raggiungiamo una bella casa isolata su di un poggio. Da qui il sentiero ci porta fino alla frazione di San Martino a Monte e tra i vigneti della Mausolea, antica dimora di campagna dei monaci di Camaldoli che merita una sosta e la visita alle sue celebri cantine. L'ultima parte del nostro percorso costeggia la strada asfaltata in direzione di Soci, di cui raggiungiamo la piazza e a sinistra il campanile: è quello dell'antica chiesa oggi trasformata nell'Auditorium "Berretta Rossa". Giriamo a destra, passiamo sotto un arco e usciamo dal centro storico. Ora non resta che raggiungere il fiume e la pista ciclabile fino a Partina.

PRIMA NOTTE

Rifugio Escursionistico Casanova

Indirizzo Loc. Casanova, 3
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559897 - 0721.700226
Cell. 366.5849069
335.1230615 - 344.1577936
casanova@rifugionelcasentino.it
www.rifugionelcasentino.it
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.

Locanda Carbonile

Via Mandrioli, 2
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.594188 • Fax. 0575.594188
Cell. 339.6175107
locanda@carbonile.it
www.carbonile.it
Si accettano animali domestici

Albergo Giardino

Via Nazionale, 15
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559016
hotelgiardino@virgilio.it
www.parks.it/alb/giardino
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Hotel Boscoverde

Via Nazionale, 8/10
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559017 • Fax. 0575.559430
boscoverde@technet.it
www.hotelboscoverde.com
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Albergo La Foresta

Via Nazionale, 13
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559009 • Fax. 0575.559364
Cell. 339.6197427
info@albergolaforesta.eu
www.albergolaforesta.eu
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

Residence Gloria

Via Nazionale, 47/B
52010 Badia Prataglia (AR) Toscana
Tel. 0575.559332 - 0575.559019
Cell. 340.0252538 - 342.1482953
info@casavacanzeresidencegloria.it
www.casavacanzeresidencegloria.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

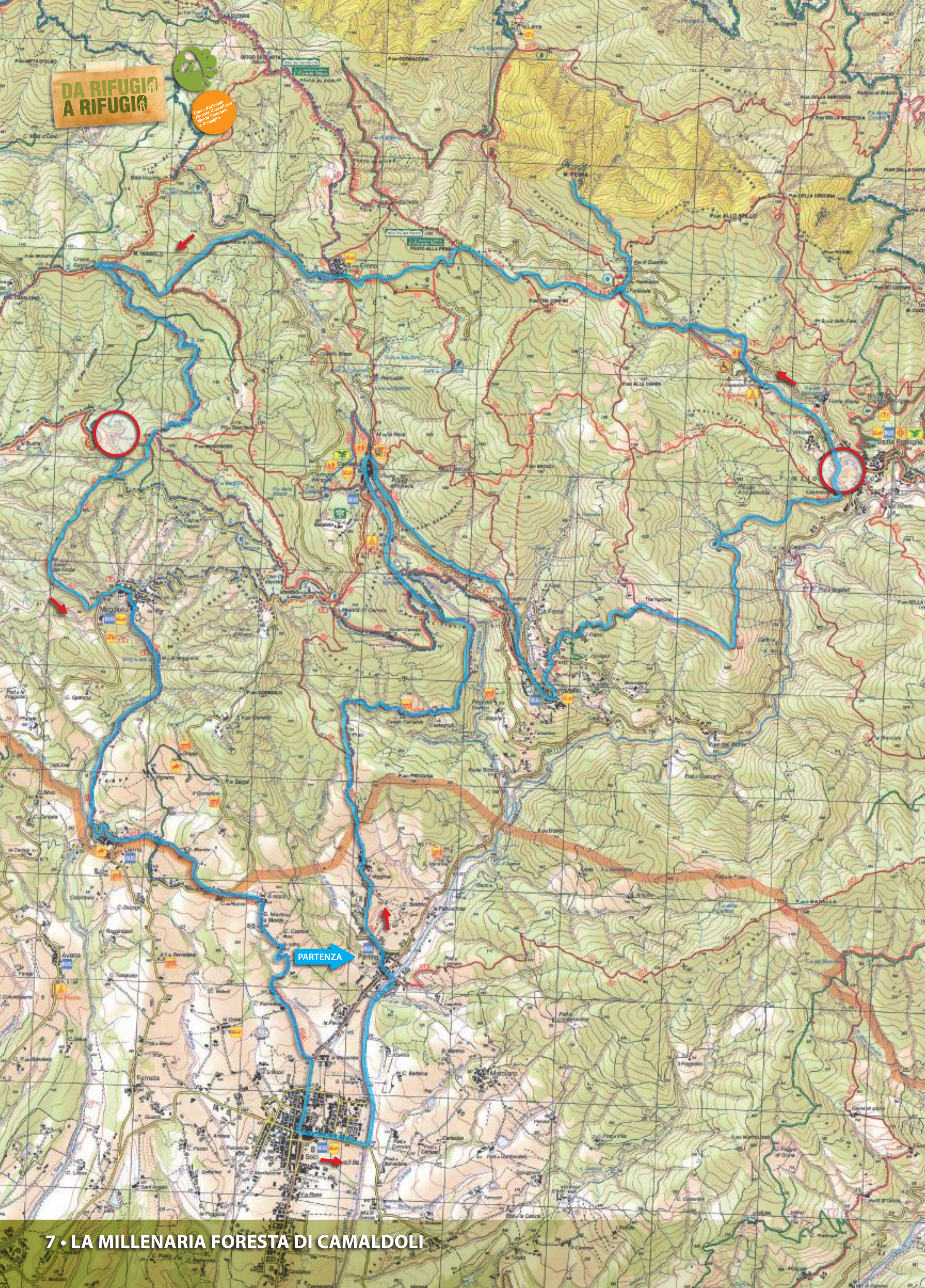
SECONDA NOTTE

Rifugio Asqua

Località Asqua
52014 Camaldoli (AR) Toscana
Cell. 333.9117130 - 339.5472913
asqua@asqua.it
www.asqua.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**



PARTENZA

7 • LA MILLENARIA FORESTA DI CAMALDOLI

Partenza e arrivo:
Badia Prataglia (AR)

Mezzi pubblici:
LINEA H02 con partenza da Bibbiena (Etruria Mobilità)

Strutture di appoggio:
Rifugio Casa Santicchio

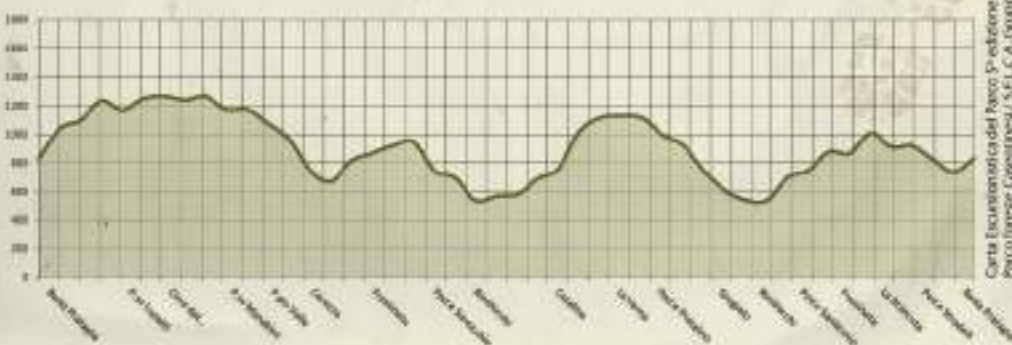
Difficoltà 4:



Primo giorno:
6,5 ore • 16 km di lunghezza • 800 m di dislivello in salita • 1150 m in discesa

Secondo giorno:
7 ore • 18 km di lunghezza • 800 m di dislivello in salita • 700 m in discesa

Terzo giorno:
3,5 ore • 9 km di lunghezza • 350 m di dislivello in salita • 400 m in discesa



8 • La Verna e la Valle Santa

PRIMA TAPPA > Da Badia Prataglia partono numerosi sentieri, tutti bellissimi. Il nostro inizia da dietro la scuola elementare, nel centro del paese; sale tra le case e entra nel bosco che in principio è un castagneto e poi sfuma nelle imponenti abetine che circondano Campo dell'Agio. All'angolo opposto di questa radura il nostro percorso sale ed è il numero 60. La faggeta si afferma un po' più tardi, quando si arriva nel Fosso della Casella. In seguito la salita si fa più dura e termina nel crinale da dove, andando a destra, si giunge agevolmente al Passo dei Lupatti. Dalla parte opposta della strada forestale (della Lama) il sentiero riprende a salire e tenendo la destra al successivo bivio si punta dritto al Poggio della Lombardona, splendido punto panoramico che sovrasta il Passo dei Mandrioli. Scesi sull'asfalto e raggiunto il famoso valico toco-romagnolo ci immettiamo nel sentiero di crinale fino al primo bivio dove andremo a destra prendendo il sentiero 56 che esce dalla faggeta, entra in un'abetina, attraversa una vasta pineta e giunge all'abitato di Corezzo. La discesa non è finita, anzi ora si fa anche più ripida da quando si rientra nell'area protetta e si raggiunge il fosso. Ora la pendenza è in salita fino a Frassineta, piccolo centro dominato dalla chiesa, e proprio davanti ad essa occorre addentrarsi nella minuscola frazione di Chiusi della Verna, costeggiare le case e seguire la strada che si inoltra in un'area di vecchi campi abbandonati e folte boscaglie. Al valico si resta sulla sinistra e si segue un'altra sterrata fino al Poggio della Forca, dove un piccolo sentiero devia a destra e raggiunge direttamente il Podere Santicchio.

SECONDA TAPPA > Il secondo giorno di cammino inizia con la strada che in discesa passa per Podere Caggio e arriva a Rimbocchi. Ci aspetta un tratto piuttosto lungo sulla strada che indica la via per La Verna ma se il torrente Corsalone non è gonfio e se avete buone gambe c'è un'alternativa alla strada, cioè il sentiero 053 di Poggio Montopoli. Se l'opzione scelta è quella più comoda della strada, dopo circa un chilometro sulla destra si approfitta della stradina che porta a Santa Fiora e prima ancora di giungervi il sentiero gira a sinistra e sale fino a Podere Pratalino. La Verna è molto vicina ma dopo la strada asfaltata c'è ancora un magnifico pezzo di foresta da visitare. È il Bosco della Ghiacciaia, che conserva all'ombra dei suoi enormi faggi e dei suoi lussureggianti muschi l'antichissimo magazzino per il ghiaccio dei frati. Compiendo il giro in senso antiorario l'arrivo al Santuario è preceduto dalla spettacolare vista del convento appoggiato sulla sommità della scogliera. Per salire si prosegue sotto la grande roccia e si percorre l'originaria via d'accesso denominata "della Beccia". Visitata La Verna, si può ripartire subito o concedere un'ora di cammino all'anello alto del Sacro Monte per arrivare sulla vetta del Penna e godersi lo sconfinato panorama. La via del ritorno parte dal tornante dopo i parcheggi della Melosa, completa l'aggiramento del monte e ci riporta all'incrocio di Sasso Cavallino e poi a quello di Podere Pratalino. Stavolta la discesa a Corezzo può essere quella a sinistra, che si addentra nel Fosso della Croce e passa per Siregiolo. Dalla strada asfaltata in cui si approda si va a destra e all'altezza del ponte sul Corsalone si segue il sentiero 070 che riconduce a Podere Santicchio.

TERZA TAPPA > Il terzo giorno la partenza è in salita e passando per il Poggio della Forca arriviamo con facilità al valico di Bellaria da dove, svoltando a destra, basterà seguire la comoda stradina che scende a Frassineta. La piccola cappella con la campana segna l'inizio del sentiero 073 e una volta al Passo delle Quattro Vie quella da scegliere è la prima a destra

La Verna e la Vallesanta

DA RIFUGIO
A RIFUGIO

Un particolare anello che ci consentirà di raggiungere il Sacro Monte della Verna nella maniera più bella e spettacolare possibile, ovvero a piedi: l'accoglienza dei piccoli borghi della Vallesanta, l'arrivo alla Foresta Monumentale e la vista delle spettacolari rocce su cui poggia il Santuario non potranno lasciare indifferenti neanche il più distratto escursionista.

anello 8



che sta sul crinale e sale fino al Poggio della Cesta. Badia Prataglia è vicina e dopo qualche radura e un bel bosco di cerri ecco le prime case del Romito, poi il ponte sull'Archiano e la risalita dell'abitato che si conclude a fianco all'Abbazia. Questa antica chiesa, con la sua cripta ultramillenaria, è una delle cose da vedere. Sul retro dello stesso fabbricato c'è inoltre il Museo Forestale e poco più in là l'Arboreto Carlo Siemoni, nel quale svetta un'enorme sequoia e dal quale si può accedere al Centro Visita del Parco Nazionale.

PRIMA E SECONDA NOTTE

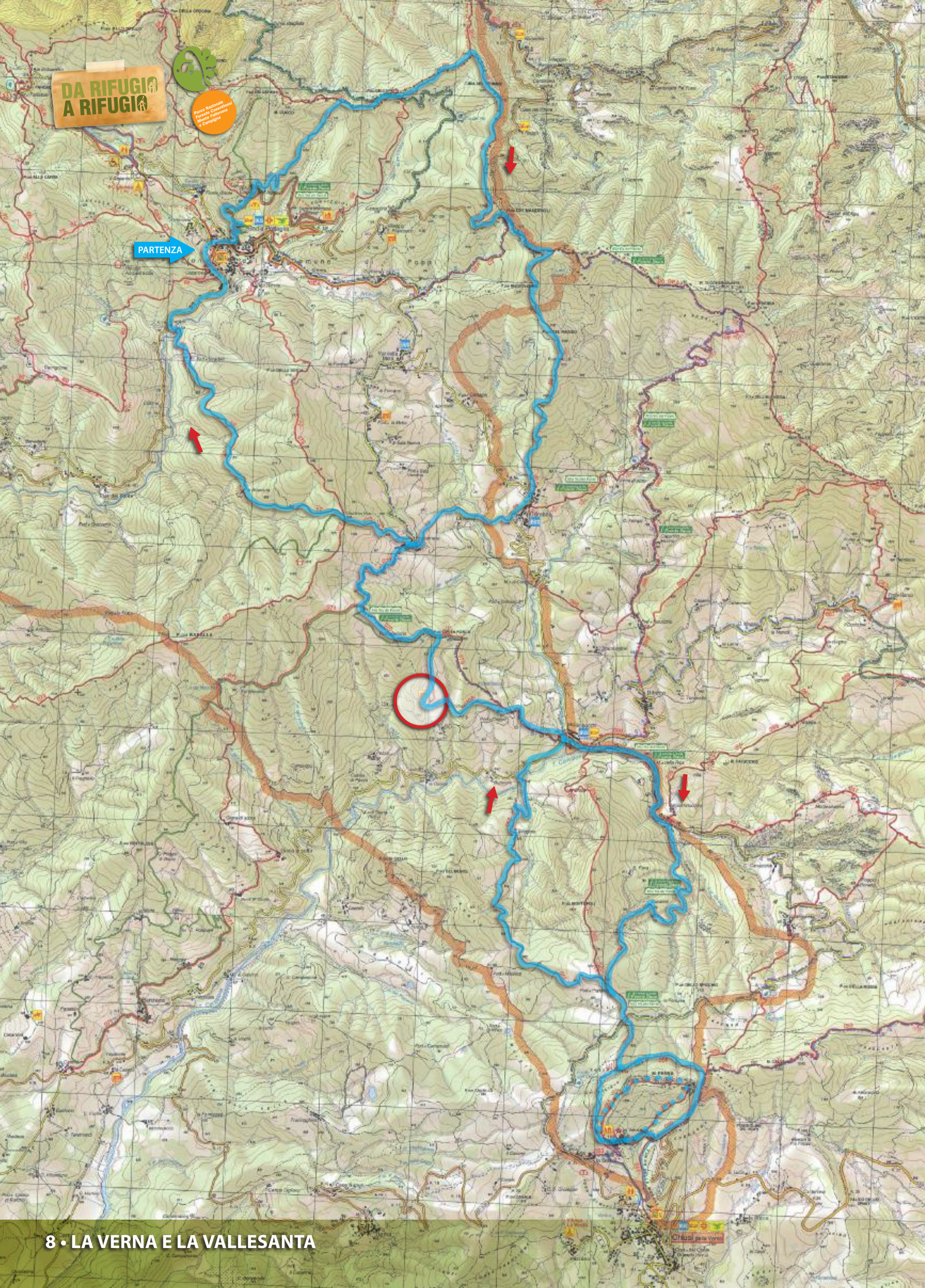
Rifugio Casa Santicchio
Loc. Casa Santicchio, 15
52010 Chiusi Della Verna (AR) Toscana
Tel. 0575.1787586
Cell. 347.7694688
info@santicchio.org
www.santicchio.org
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**



PARTENZA



Partenza e arrivo:
Casa Ponte (FC)

Mezzi pubblici:
LINEA 189 con partenza da Forlì fino a Tredozio (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Eremo dei Toschi e San Benedetto in Alpe
(Ostello Vignale o Rifugio Prato ai Bovi)

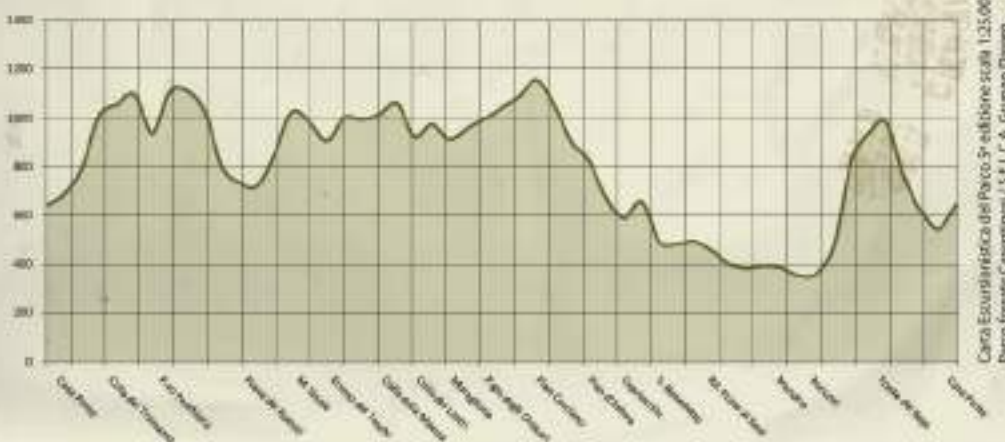
Difficoltà 5:



Primo giorno:
6 ore • 16 km di lunghezza • 950 m di dislivello in salita
700 m in discesa

Secondo giorno:
7 ore • 19 km di lunghezza • 600 m di dislivello in salita
1000 m in discesa

Terzo giorno:
6,5 ore • 17 km di lunghezza • 900 m di dislivello in salita
800 m in discesa



9 • L'Acquacheta e l'Alto Montone

PRIMA TAPPA > Dal rifugio Casa Ponte si giunge all'omonimo Lago. Camminando sulla riva destra giungiamo al punto di partenza del Sentiero Natura. Seguendo il sentiero 559 giungiamo su una strada e all'imbocco del 553. Il Cozzo del Diavolo è il primo rilievo del lungo crinale che ora ci manda verso occidente fino a Passo Peschiera. Qui attraversiamo la strada e risaliamo il lato opposto e dopo appena un chilometro svoltiamo a sinistra per immetterci nel sentiero numero 429. Il crinale è panoramico e punta verso sud: una ripida discesa ci porta a Pian Baruzzoli e, restando ai margini delle recinzioni, attraversiamo i pascoli e ci tuffiamo nel bosco. Alberi, felci, un cancello e siamo davanti alla cascata dell'Acquacheta e, dopo pochi passi sulla destra, alla cascata del Lavane. Oltre il guado si sale fino alla Pian dei Romiti. In alto a sinistra ci sono le vecchie abitazioni del complesso che fu abitato dai monaci. Sulla sinistra il ponte in legno è il riferimento per ripartire. Al sopraggiungere del primo guado se l'acqua non è eccessiva seguiamo sulla destra in mezzo alla valle, guardando altre volte il torrente. Un enorme salice caduto a terra ci avvisa che è ora di uscire dalla valle andando in alto a sinistra lungo una strada di terra attorno alla quale si allarga il panorama. Vediamo presto il segnale che ci guida al termine della nostra tappa giornaliera: in 15 minuti scendiamo all'Eremo dei Toschi.

SECONDA TAPPA > Dall'Eremo risaliamo fino alla strada da dove siamo arrivati il giorno prima e la seguiamo per due chilometri. Quindi il sentiero scarta a sinistra salendo sul crinale in direzione sud. La strada la ritroviamo a Colla dei Lastrini ma solo per pochi minuti dopo di che ancora a sinistra, per i prati di Fiera dei Poggi e infine al Passo del Muraglione. Oltre l'antico muro partono tre sentieri: il nostro è quello centrale. Giunti sullo stradello dei Tre Faggi svoltiamo a sinistra e ci incamminiamo a lungo accerchiati da una bella faggeta che un passo dopo l'altro diventa una compagna discreta e protettiva. Dopo aver toccato il punto più alto di Monte Pian Casciano si scende fino al Passo del Bucine. Qui ci accolgono grossi faggi, una strada di ghiaia e il panorama su Castel dell'Alpe. Prendiamo la strada sulla sinistra, attraversando i pascoli di Pian d'Astura, per scendere fino a San Benedetto in Alpe. Chi alloggia all'Ostello Vignale deve salire nella parte alta del centro abitato; chi alloggia al rifugio di Prato ai Bovi deve percorrere un tratto di asfalto e poi il sentiero 427, guadagnando circa un'ora sul percorso del giorno successivo.

TERZA TAPPA > Il sentiero 427 si incontra in località Balduccie e fa da collegamento tra San Benedetto e Bocconi: l'andamento è stretto e un po' insidioso, ma spettacolare perché affacciato sul fiume Montone. L'arrivo a Bocconi, dopo circa 3 ore è preannunciato dal bellissimo ponte in pietra che ci manda sull'altra sponda e nella via centrale del paesino. Giunti sulla strada andiamo a sinistra e troviamo l'imbocco del sentiero 425. Ci aspetta una salita costante ma non impervia, prima in boschi di latifoglie poi di conifere. Sul crinale ci accoglie una strada di ghiaia e, andando a sinistra al bivio verso Monte Collina, i grandi faggi di Fonte del Bepi. Solo dopo aver preso a destra per il sentiero 565, conosceremo però il più bel faggio di questa zona: il gigante del Tramazzo. Foto di rito e si riparte per percorrere tutta la Valdanda. All'improvviso compare in basso a destra una strada: conviene camminarci e dopo pochi minuti svoltare a sinistra per rientrare nella faggeta della parte bassa della valle. Quando il torrente si avvicina è tempo di svoltare nuovamente a sinistra, compiere un paio di guadi e prepararsi all'ascesa finale che termina al Lago di Ponte.

L'Acquacheta e l'Alto Montone

DA RIFUGIO
A RIFUGIO

Faggi e alberi monumentali, crinali, pascoli, il Lago di Ponte, le cascate dell'Acquacheta e del Lavane, panorami e torrenti: un itinerario incredibilmente vario tra le valli del Tramazzo e del Montone, nella parte più settentrionale del Parco dove si respira l'aria della Romagna rurale e forestale.



anello 9



PRIMA NOTTE

Agriturismo Eremo dei Toschi
Loc. Eremo, 58
50060 San Godenzo (FI) Toscana
Cell. 340.3258726
sebula@lamiainmail.net
www.parks.it/loc/eremo.dei.toschi
Si accettano animali domestici.

SECONDA NOTTE

Ostello Vignale
Via Acquacheta, 68
47010 San Benedetto in Alpe (FC)
Emilia-Romagna
Cell. 347.5999078
347.4494289 - 348.2423690
ov@ostelloivignale.it
www.ostelloivignale.it
Si accettano animali domestici.

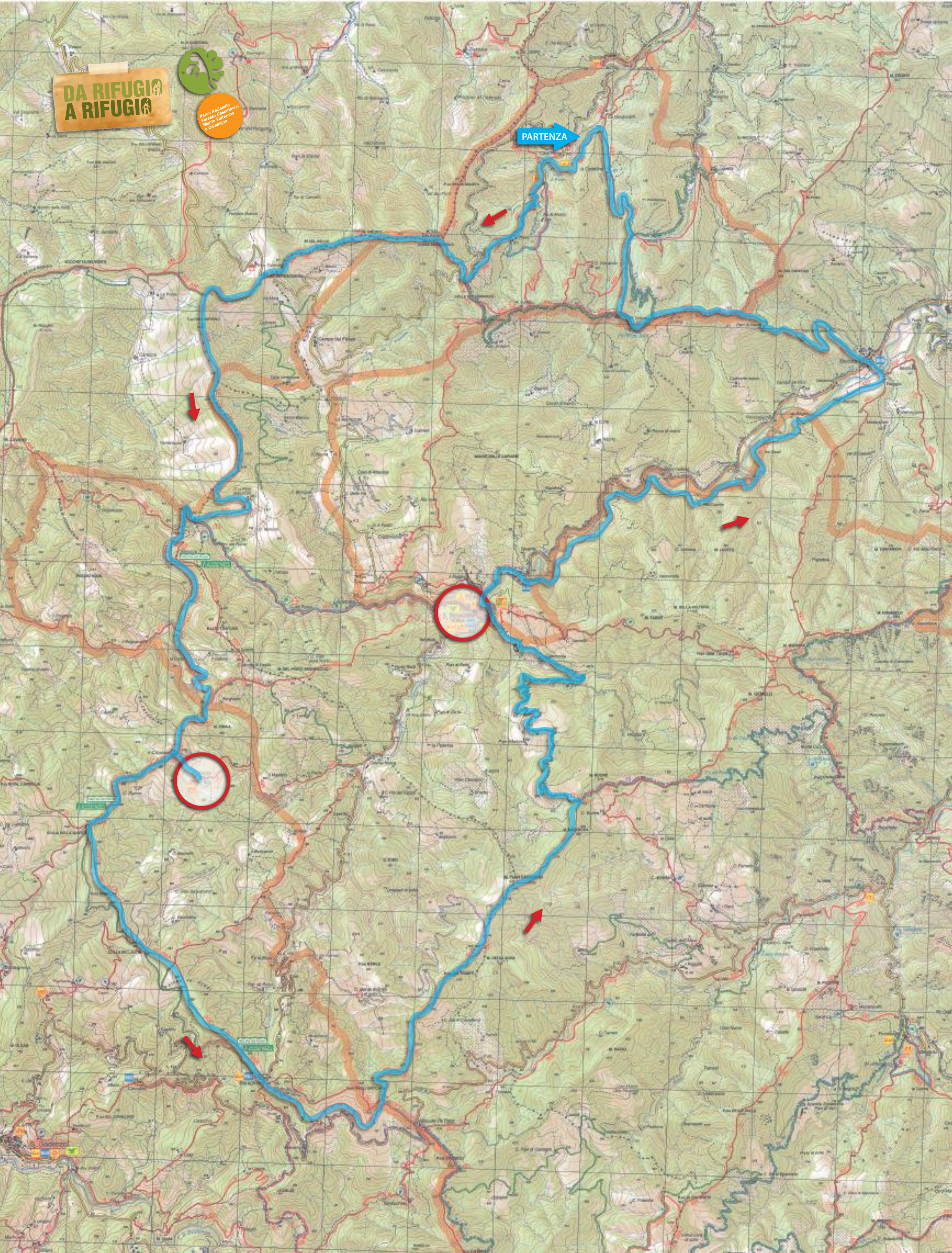
Rifugio Prato ai Bovi
Strada Statale 67 - km. 148
Località Bocconi - 47010 Portico
e San Benedetto (FC) Emilia-Romagna
Cell. 347.1351510
rifugiopratoalbovi@gmail.com
facebook.com/rifugiopratoalbovi
Si accettano animali domestici.



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**

Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Fattorusco
& Campigna

PARTENZA



Partenza e arrivo:
Premilcuore (FC)

Mezzi pubblici:
LINEA 139 con partenza da Forlì (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Plan di Rocchi e San Benedetto in Alpe
(Ostello Vignale o Rifugio Prato ai Bovi)

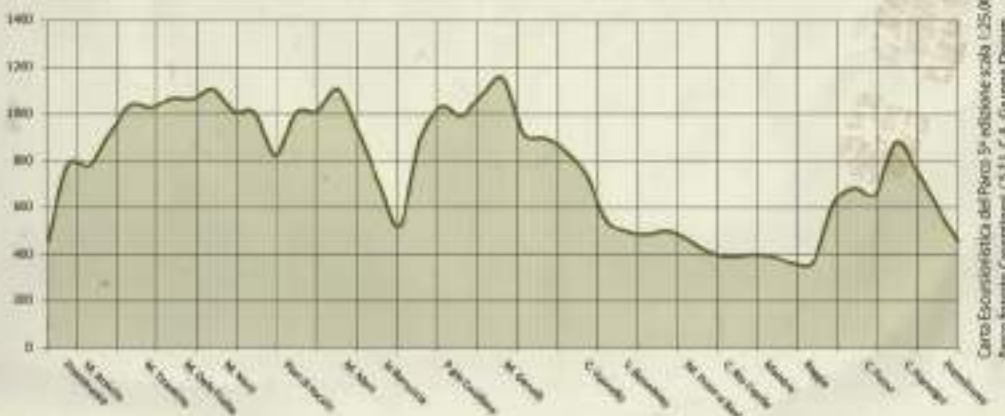
Difficoltà 4:



Primo giorno:
4 ore • 11 chilometri di lunghezza • 700 m di dislivello in salita
300 m in discesa

Secondo giorno:
7 ore • 17 chilometri di lunghezza • 900 m di dislivello in salita
1.250 m in discesa.

Terzo giorno:
6 ore • 16 chilometri di lunghezza • 700 m di dislivello in salita
750 m in discesa.



10 • Valli selvagge tra Rabbi e Montone

PRIMA TAPPA > La partenza da Premilcuore avviene a valle del paese, dove hanno inizio due sentieri: il nostro è quello di destra, il 313, che sale rapidamente al rilievo di Monte Arsiccio. Un prologo faticoso, ma con il quale guadagniamo già più della metà del dislivello giornaliero, verso la più alta cima di questa prima giornata. Ora il sentiero va verso sinistra concedendo un po' di tregua prima della salita finale a Monte Tiravento, una spettacolare e sottile cresta spoglia di vegetazione. La conquista è un panorama mozzafiato: a nord e a sud il Parco, a est le colline romagnole che degradano dolcemente restiamo alti, proprio a cavallo dello spartiacque tra il Rabbi e il Bidente, in direzione sud puntando il Monte della Fratta. Appena sotto quest'altro rilievo ci accoglie una pista forestale comoda e immersa nelle faggete. Andiamo a destra e la seguiamo senza mai abbandonarla: ci consentirà di rilassare le gambe e arrivare all'incrocio di Montemerli dove ritorneremo l'indomani. Nel finale potremmo godere di un primo piano del massiccio del Monte Falco e Monte Falterona, prima di scendere Pian di Rocchi.

SECONDA TAPPA > L'ultima mezz'ora di strada percorsa ieri è la stessa che faremo oggi a ritroso. Prendiamo la deviazione del sentiero 311 per Montemerli e ci immergiamo nella foresta. La discesa è inizialmente ripida ma poi addolcita da una successione di vecchi poderi. Il primo è quello di Montemerli: dopo di esso, come per gli altri, un immancabile rimboscimento ad abete bianco o abete rosso. Una volta sulla sponda opposta del Rabbi, deviamo a strada asfaltata e imbocchiamo il sentiero 319 per Monte Gemelli. La mulattiera sfrutta in ogni modo la morfologia di un versante altrimenti impervio, ma arrivati sulla sommità, dopo Poggio Cavallaro, abbiamo l'opportunità di sfruttare una vecchia pista forestale che ci porta alla base di Monte Gemelli. Ci rituffiamo sul 321 e nel bosco affrontiamo l'ultima salita. Arrivati sulla cima svoltiamo a destra, scendiamo a Pian delle Tavole e da lì ritroviamo una vecchia mulattiera che ci porta a San Benedetto in Alpe. Se avete deciso di pernottare all'Ostello Vignale occorre salire nella parte alta dell'abitato; se dovete andare al rifugio Prato ai Bovi mettetevi sulla strada per Forlì e dopo un chilometro trovate sulla destra l'inizio del sentiero 427 per Bocconi: in poco più di un'ora sarete a destinazione.

TERZA TAPPA > La prima parte di quest'ultima tappa è caratterizzata dal cammino lungo il fiume Montone, quasi dimezzato per chi ha scelto di alloggiare al rifugio Prato ai Bovi. Un sentiero impegnativo ma spettacolare, spesso a contatto col fiume. Arrivati davanti al paesino di Bocconi, vale la pena fare una piccola deviazione e scendere al ponte a schiena d'asino della Brusia, ai piedi del paese. Per proseguire si resta tuttavia sulla destra idrografica e si imbecca il sentiero 423. Inizialmente segue il crinale, poi si sposta di lato e prosegue a mezza costa, in un versante con vegetazione rada e querceti. Alla casa diroccata di Cà Forno si apre un grande prato e nel boschetto sovrastante ecco i ruderi di Cà Fornello e un enorme bellissimo pioppo. La salita si conclude su una strada forestale che seguiamo sulla destra per quasi un chilometro, per poi deviare a sinistra all'esterno di un tornante. Siamo ora nel sentiero 323 che ci porterà fino a Premilcuore. A Cà Vetreta ci accoglie un rimboscimento di conifere e il sentiero diviene una Via Crucis che percorriamo in senso contrario alle quattordici stazioni, con stretti tornanti ed un corrimano di corda che ci aiuta ad affrontare con maggiore sicurezza quest'ultimo tratto del nostro lungo cammino.

Valli selvagge tra Rabbi e Montone

DA RIFUGIO A RIFUGIO

Dalle vette ai fondovalle su crinali talvolta spogli e panoramici, in un susseguirsi di ambienti diversi e vasti panorami a cavallo di tre vallate. Antichi poderi abbandonati che conservano il fascino di una storia di colonizzazione e vita contadina di cui restano segni indelebili nel paesaggio.



PRIMA NOTTE

Rifugio Pian di Rocchi
via Fiumicello, 1
47010 Premilcuore (FC) Emilia Romagna
Tel. 349.0765574 - 347.1364705
info@piandirocchi.it
www.piandirocchi.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

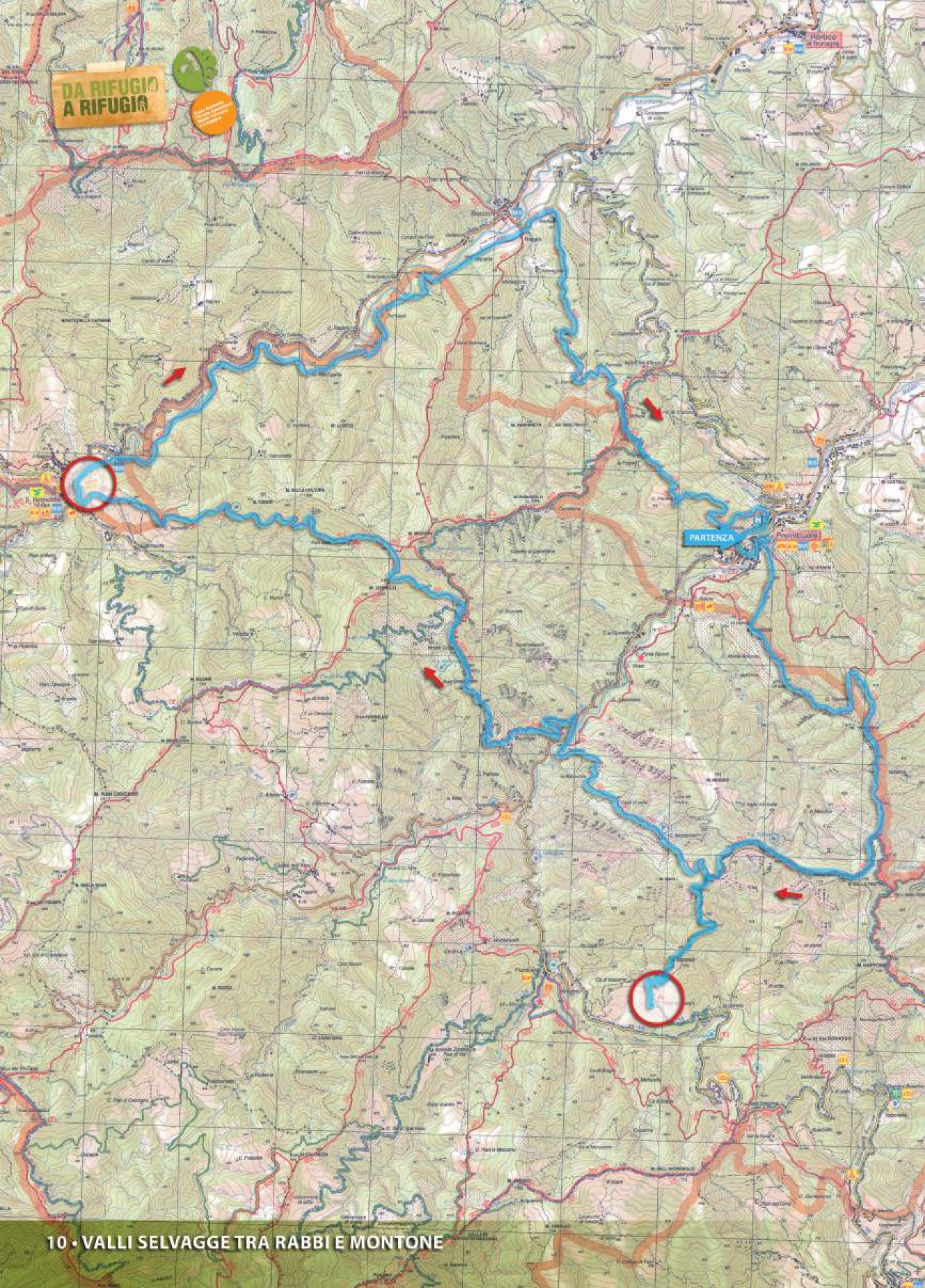
SECONDA NOTTE

Ostello Vignale
Via Acquacheta, 68
47010 San Benedetto in Alpe (FC)
Emilia-Romagna
Cell. 347.5999078
347.4494289 - 348.2423690
ov@ostelloilvignale.it
www.ostelloilvignale.it
Si accettano animali domestici.

Rifugio Prato ai Bovi
Strada Statale 67 - km. 148 - Loc. Bocconi
47010 Portico e San Benedetto (FC)
Emilia-Romagna
Cell. 347.1351510
rifugiopratoalbovi@gmail.com
facebook.com/rifugiopratoalbovi
Si accettano animali domestici.



DA RIFUGIO
A RIFUGIO



Partenza e arrivo:
Corniolo (AR)

Mezzi pubblici:
LINEA 132 con partenza da Forlì (Start Romagna)

Strutture di appoggio:
Rifugio Pian di Rocchi e Campigna (Agriturismo Poderone, Albergo Lo Scoiattolo)

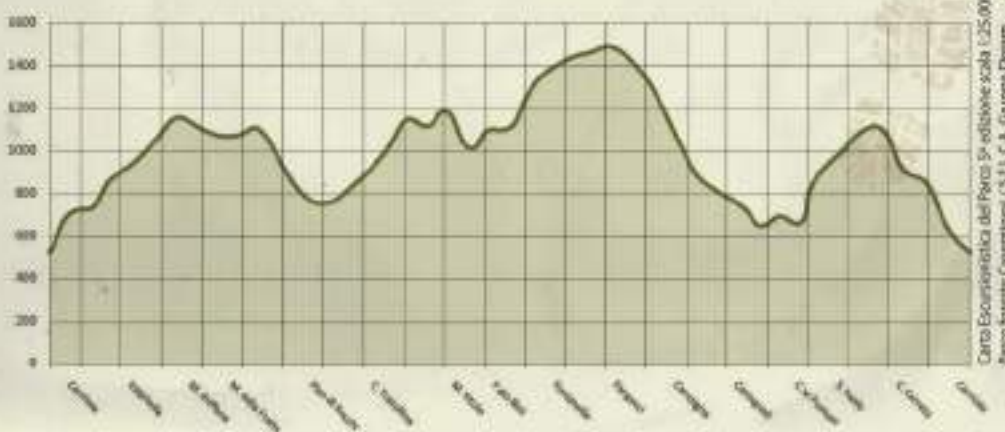
Difficoltà 3:



Primo giorno:
5 ore • 12 chilometri di lunghezza • 600 m di dislivello in salita
300 m in discesa

Secondo giorno:
7 ore • 18 chilometri di lunghezza, 600 m di dislivello in salita
600 m in discesa

Terzo giorno:
6 ore • 14 chilometri di lunghezza • 980 m di dislivello in salita
600 m in discesa



Solitari altopiani nella valle del Bidente

DA RIFUGIO
A RIFUGIO

Le valli di Santa Sofia e di Premilcuore dove ai boschi si alternano prati e zone rocciose, dove lo sguardo spazia dalle basse colline romagnole fin sui crinali più alti di Monte Falco e Poggio Scali. Tre giorni nella Romagna toscana, due notti in rifugi immersi nel verde e nella tranquillità.

anello 11



11 • Solitari altopiani nella valle del Bidente

PRIMA TAPPA > Da Corniolo risaliamo la strada fino alla parte alta del paese. La stretta carreggiata compie ampi tornanti e incontra sulla destra il sentiero 267. La salita ora si fa più impegnativa e ben presto siamo nella pineta che sovrastava Corniolo. Un grande prato preannuncia l'arrivo a Valpisella, una bella casa con uno splendido panorama. Il sentiero continua sul retro della struttura e ci porta fino a una strada forestale, dove andiamo a sinistra, affacciandoci sui boschi di Valdonasso. La strada resterà a lungo la nostra via, ma il transito di veicoli a motore è vietato per cui si possono incontrare solo persone a piedi o in bicicletta. Ai bordi della carreggiata la vegetazione è variegata e cambia a seconda dell'esposizione. Ignoriamo il bivio per il Bivacco della Fratta e giungiamo, con un dislivello quasi impercettibile, a Monte Merli. Il bivio col sentiero 311 è la deviazione per Premilcuore, ma noi andiamo dritti, finché non ci si spalanchi la vista sulle vette del Parco: il Monte Falterona e il Monte Falco sono davanti a noi. La discesa finale è ormai iniziata: qualche stretto tornante, ampi pascoli e siamo a Pian di Rocchi.

SECONDA TAPPA > Questo secondo giorno inizia in discesa. Dobbiamo proseguire sulla strada forestale che ci ha portato fin qui e scendere fino all'asfalto. Saliamo verso sinistra per quasi 2 chilometri fino a Ca' Tracollina. Da qui un sentiero rettilineo ci porta al fosso, da cui saliamo affrontando di petto la faggeta fino a sbucare sul crinale: da questo momento seguiremo il sentiero 301 fino alla cima di Monte Ritolo, attraverso pascoli e punti panoramici sul Bidente delle Celle. Passato Poggio Bini il sentiero ritorna a salire fino a Costa di Poggio Corso e poi, una volta sulla pista forestale, tenendo la sinistra fino a Pian delle Fontanelle. In questo tratto incontriamo un cippo in ricordo della lotta partigiana e il Rifugio Fontanelle e in meno di mezz'ora eccoci sulla strada di Piancancelli. Se si vuole compiere la deviazione per Monte Falco occorre andare a destra e poi a sinistra sullo 00, mentre se l'obiettivo è arrivare alla meta finale della giornata si svolta a sinistra. In pochi minuti siamo al parcheggio dei Fangacci e sulla sinistra ritroviamo il bosco e il sentiero 251. Questo ci fa scendere tra faggi e poi monumentali abeti bianchi fino al bivio con il sentiero 289: qui andremo a sinistra se la nostra destinazione è l'Agriturismo il Poderone, mentre a destra fino a Campigna in caso contrario.

TERZA TAPPA > Se per il pernottare avremmo scelto il Poderone dovremmo ora raggiungere Campigna: arriviamo alla strada provinciale, una scorciatoia al primo tornante della curva, poi di nuovo asfalto e in pochi minuti ecco il sentiero 259: un bosco inaspettato ci conduce sugli aceri e tigli secolari del Viale del Granduca fino a Campigna. Dal museo forestale svoltiamo sul sentiero 243 in direzione Villaneta, accompagnati da vetusti castagni e ippocastani. Proseguiamo dritti sul sentiero 249, poi in discesa superando Cà Franchetto, Castagnoli e Cà Fiume. Dopo Sant'Agostino giungiamo infine al bivio dei Fiumari: prendiamo la destra facendo attenzione, poco dopo, ad entrare nel sentiero sulla sinistra che porta in basso verso il fosso. Dei due sentieri che salgono a San Paolo in Alpe noi prendiamo quindi quello di destra, il 255. Pinete e cerrete ci accompagnano fino ai prati di Campodonato e poi un versante roccioso preannuncia il piccolo cimitero e il celebre altopiano di San Paolo. I resti della chiesa e i grandi pioppi valgono bene una meritata pausa. Bisogna salire fino a Poggio Squilla e dal crinale prendiamo a sinistra il sentiero 257, che affronta la ripida discesa delle Cerrete e poi procede lungo il fosso fino al ponte sul Bidente di Corniolo, appena sotto il paese.

PRIMA NOTTE

Rifugio Pian di Rocchi
via Fiumicello, 1
47010 Premilcuore (FC) Emilia Romagna
Tel. 349.0765574 - 347.1364705
info@piandirocchi.it
www.piandirocchi.it
Si accettano animali domestici
Collegamento Wi-Fi Free disponibile

SECONDA NOTTE

Albergo Lo Scoiattolo
Via centro, 7 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia-Romagna
Tel. 0543.980052
Cell. 347.4578239
albscoiattolo@hotmail.com
www.albergoloscoiattolo.it

Agriturismo Poderone
Via Poderone, 64 - Campigna
47018 Santa Sofia (FC) Emilia-Romagna
Tel. 0543.980069
Fax 0543.980069
Cell. 347.9460946
poderone@parks.it
www.parks.it/agr/poderone
Collegamento Wi-Fi Free disponibile.



**DA RIFUGIO
A RIFUGIO**

